

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.P.I.S. 31
REDAZIONE E CRONACA A.P.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.J.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per umici pubblici So. 50.
PREZZO CENT. 20

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

I somali di 35 municipi hanno votato ieri

Stupenda prova di civismo della popolazione che in perfetto ordine ha atteso il proprio turno di votazione - Altissima affluenza agli uffici elettorali - A Mogadiscio la percentuale dei votanti è del 72,998 per cento; su 12.081 elettori, votanti 8819 - L'ordine pubblico normale in tutta la Somalia - Alta percentuale nell'interno

UNA REALTÀ

Eppure tutto ieri era normale. Una giornata come un'altra, solo caratterizzata da una fila davanti agli uffici elettorali.

Sembrava quasi impossibile che fosse così: tanto era stato il clamore, dei giorni precedenti che segnava la fine dei comizi, clangore accompagnato dalle lunghe e composte sfilate degli aderenti ad uno o un altro partito.

Giornate intense per tutti, quelle della campagna elettorale e piene di vitalità.

Fin dal primo mattino giungevano in redazione i telegrammi con cui ci venivano comunicati i comizi che si erano tenuti nelle varie municipalità. Poi si cominciava con le telefonate per sapere quali comizi si sarebbero tenuti nel giorno in città. Più tardi gli autocarri che muniti di sonori altoparlanti giravano per le vie di Mogadiscio per invitare a partecipare ai vari comizi.

I pomeriggio i discorsi, le sfilate, i canti e quell'aria di leggera eccitazione che pervade qualunque parte del mondo alla vigilia delle elezioni.

Ieri, invece, calma assoluta. Tutti sembravano compresi dell'importanza dell'atto che andavano a compiere. Gente e gente avanti agli Uffici, tutti in fila ordinata e con il loro certificato in mano tanto che veniva fatto di pensare che gli agenti proposti all'ordine avrebbero anche potuto rimanere tranquillamente in caserma.

Nessun'aria di festa, ma aria di tranquillità. E del resto è giusto che sia stato così, e così è ovunque, nel giorno delle elezioni. L'aria di eccitazione provocata dalle manifestazioni della «campagna» è finita. Tutti hanno ormai risolto il piccolo dramma intimo della scelta della lista da votare. Non rimane che attendere i risultati.

Nell'interno dei seggi abbiamo dato qualche fugace capatina qua e là non ci siamo mai trattenuti molto in nessuna parte. Non volevamo disturbare e sappiamo che la stampa in questi casi disturba sempre. Comunque dovevamo vedere. Ed abbiamo visto con enorme soddisfazione molta serietà e molta compostezza nell'interno degli uffici. Le operazioni venivano svolte con calma e con precisione. Il Presidente, con il segretario e gli scrutatori ai loro posti, i rappresentanti di lista attenti a che niente avesse, sia pur minima parvenza d'irregolarità. Ma anche qui atmosfera d'assoluta normalità. Il Presidente ritirato il certificato elettorale e riscontrato che l'elettore era iscritto nell'elenco degli elettori del seggio gli passava la scheda e la mattina dopo che questi aveva presentato il documento d'identità.

L'elettore si avviava alla cabina e lì, nell'assoluta segretezza, compiva il suo dovere di cittadino. Tutto qui. Sembra cosa da poco, ma pure ieri si è scritta una pagina della storia della Somalia, una pagina che sarà tanto più bella perché nessun fatto triste ha imbruttito. Rimarrà nello splendore della sua serena bellezza. Ed a noi italiani, che pure siamo stati estranei a tutto, altro non rimarrà nel ricordo della nostra vita che d'essere stati i preparatori, d'un così brillante esperimento che oramai non è più un esperimento ma una realtà.

RISULTATI PROVVISORI

La distribuzione dei seggi

COMMISSARIATO REGIONALE BENADIR:

- MOGADISCIO - LGS: 7; UGB: 3; HDM: 2; UAS: 1; UNS: 1
- AFGOI - HDM: 6; LGS: 3; UAS: 1; UNS: 1; LPS: 1
- AUDEGLE - HDM: 7; LGS: 3; UAS: 1
- UANLE UEN - HDM: 4; LGS: 3; UNS: 1
- BALAD - LGS: 3; UAS: 1; UNS: 1
- BRAVA - UAS: 3; HDM: 2; LGS: 2; UNS: 1
- ITALA - ABGALIA: 3; UAS: 3
- MERCA - non pervenuti
- VILLABRUZZI - » »
- AUADLEI - » »
- MAHADDEI - » »

COMMISSARIATO REGIONALE MIGIURTINIA:

- BENDER CASSIM - non pervenuti
- ALULA - LGS: 4; LPS: 1
- CANDALA - LPS: 2; UAS: 2; LGS: 2
- EIL - LGS: 5; LPS: 1
- GARDO - LPS: 5; LGS: 2
- SCUSCIUBAN - LGS: 4; LPS: 2

COMMISSARIATO REGIONALE MUDUGH:

- GALCAIO - LGS: 10; LPS: 3
- DUSA MAREB - LGS: 5; LPS: 1
- EL BUR - non pervenuti
- OBBA - » »

COMMISSARIATO REGIONALE UEBI SCEBELI:

- BELET UEN - non pervenuti
- BULO BURTI - LGS: 4; UAS: 1

COMMISSARIATO REGIONALE ALTO GIUBA:

- BAIDOA - HDM: 7; LGS: 3; UAS: 2
- BARDERA - HDM: 4; LGS: 2
- DINSOR - non pervenuti
- BUR ACABA - HDM: 4; LGS: 1
- LUGH FERRANDI - HDM: 3; LGS: 2
- DOLO - HDM: 3; LGS: 3
- ODDUR - HDM: 4; LGS: 1
- UEGIT - HDM: 2; LGS: 2; UAS: 1

COMMISSARIATO REGIONALE BASSO GIUBA:

- CHISIMAIO - LGS: 7; «Mani Strette»: 2; «Ancora»: 1
- AFMEDO' - non pervenuti
- GELIB - UNS: 4; LGS: 3
- MARGHERITA - «Palma»: 3; LGS: 4

LA GIORNATA DI IERI

Incontriamo nel nostro peregrinare cittadino il Vice Presidente del Consiglio Territoriale Abdi Nur Mohamed Hussien, ce lo carichiamo in macchina, la scusa è quella di accompagnarlo al seggio dove deve votare, ma, ora possiamo dirlo, abbiamo l'intenzione di farlo «cantare», di fargli fare delle previsioni sui risultati. Ma è molto abbottinato. Non riusciamo a fargli dire una parola sulle elezioni, si limita a dire che tutto procede bene.

Gli facciamo gli auguri di rito e ci mettiamo a caccia di altri «leaders» ma sono introvabili. Ci rinunciamo pensando che hanno ben altro da fare per pensare alla stampa.

Pensiamo, allora, di volgere la nostra attenzione agli elettori che, in fondo, a pensarci bene, sono i veri protagonisti della giornata. Li vediamo in fila, ordinatissimi, davanti agli uffici presso cui debbono votare, gli agenti dell'ordine non hanno proprio niente da fare, beati loro! Noi invece continuiamo a spostarci di località in località. Fa caldo, il sole comincia a scottare, ma gli elettori stanno lì pazienti, e pure pazienti sono gli addetti ai seggi.

Con cura minuziosa compiono le operazioni, si accertano della identità degli elettori, e poi spiegano loro, con cura, quasi pedante, cosa debbono fare. Potremmo definire gli uffici elettorali: una scuola per gli elettori.

Piazziamo la macchina cinematografica e facciamo scattare quella fotografica: vogliamo fissare la storia sulla pellicola. Una volta la storia veniva fissata in enormi libri scritti a mano da uomini che impegnavano la loro vita in quel lavoro. Oggi basta un «click».

Riprendiamo la macchina e via puntiamo su Afgoi; vogliamo vedere se alla periferia le cose vanno altrettanto bene. Vanno meglio, lo diciamo subito.

A Merere, un villaggetto, sito lungo l'Uebi, il seggio è sistemato in un tucul, sulla cui facciata esterna sono affissi il cartello indicatore del seggio, i manife-

sti con i distintivi di lista e con i nomi dei candidati. Gli elettori stanno di fuori, in fila, calmi.

E' popolazione di bosaglia, sono pastori, vivono lontano dalla città, avranno sentito sì e no un paio di comizi, oppure sanno perfettamente quello che stanno per fare. Anche qui gli agenti si annoiano.

A Mardile, il seggio è sistemato in un bell'arisc fresco come una grotta. Entriamo, tutti molto composti ed attenti, un perfetto silenzio, rotto solo dal ronzio della macchina cinematografica, vediamo un elettore entrare e, dopo i preliminari, prendere la scheda, la mattina ed un cartoncino, (la tavoletta per poggarsi e scrivere) ed entrare in un'altra stanzetta. Ne esce con la scheda ben piegata, va sicuro verso l'urna, la infila ed esce.

Rientriamo a Mogadiscio, la solita scena, ma le code sono brevi, il caldo caccia in casa tutti.

Pomeriggio. Le prime notizie sull'andamento delle votazioni sia all'interno che nella città di Mogadiscio, diffuse dal giornale radio pomeridiano, portano un certo fermento nella città. Si formano gruppetti per commentare i primi dati che risalgono al mezzogiorno per l'interno.

Ad Alula ha votato il 98% degli elettori, a Balad il 92%; a Bulu Burti l'87% ed a Margherita il 90%.

A Mogadiscio, invece, la percentuale è bassa del 40% fino alle dieci di mattina, salita al 65% alle ore 15.

Guardiamo gli ascoltatori, sono attenti, tranquilli, non fanno alcun gesto di meraviglia al sentire certe percentuali; sembra quasi che le trovino normali. E seguitiamo a girare, e la gente ci attornia, e ci battono anche le mani, il migliore riconoscimento della nostra pesante giornata di cronisti.

Ormai i seggi sono chiusi, non rimane che aspettare i risultati, ma, strano, la città riprende vita: c'è una certa effervescenza in giro. Oggi ritorna, un po', ad essere ieri.

Il dissidio Naghib-Nasser ha riportato la situazione egiziana in uno stato d'incertezza

Sciopero generale - Tentativo di conciliazione da parte di Re Saud

CAIRO, 28.
La liberazione di numerosi uomini politici del passato regime, quella del massimo esponente della «Fratellanza Musulmana», la promessa fatta dal Presidente egiziano che il regime «rivoluzionario» sarebbe stato sostituito entro breve tempo da un regime democratico e che i partiti politici avrebbero potuto ricostituirsi, hanno di nuovo intorbidato le acque egiziane, provocando le dimissioni dei Ministri civili e la permanenza al potere della classe militare, ma, ciò che più d'ogni altra cosa è grave, riapertura del dissidio tra Naghib, da una parte, ed i «liberi ufficiali», capeggiati da Abdel Nasser, dall'altra.

La situazione è incerta, quindi, e le notizie si susseguono, spesso contraddittorie, ma senza dubbio rivelatrici d'una situazione tesa e suscettibile quindi di variazioni da un momento all'altro.

Ecco i fatti quali risultano dai noti-

ziari d'agenzia.
Mentre una serie di provvedimenti, annunciati d'ora in ora continuano a modificare il quadro della situazione politica egiziana, sabato sera tardi è stato comunicato ufficialmente che tutti gli uomini politici attualmente in stato d'arresto saranno liberati. Poco dopo un altro comunicato annunciava che i partiti politici potranno ricostituirsi, intanto ieri mattina si apprendeva che il leader del partito «Wafd», Mustafa Nahas Pascia, era stato liberato e che era stato lo stesso generale Naghib ad annunciargli la sua liberazione. Negli ambienti politici del Cairo trova sempre più credito la voce secondo cui nei prossimi giorni verrà revocata la legge marziale.

Un portavoce ha infine fatto sapere che gli ufficiali del Consiglio della Rivoluzione non intendono partecipare alle prossime elezioni e che è da escludere che essi costituiscano un

raggruppamento politico. La situazione egiziana — dicevano ieri mattina le agenzie d'informazione — è caratterizzata da un clima di distensione: i prigionieri politici sono stati liberati, i tribunali speciali sono stati sospesi e la censura sulla stampa è stata abolita.

L'annuncio di tali provvedimenti ha provocato il risentimento dell'esercito che ha preso posizione nel conflitto ormai aperto tra Naghib e Nasser. Mentre il Consiglio dei «liberi ufficiali» ha assicurato il suo completo appoggio al vice-primo ministro, gli ufficiali del Corpo di cavalleria, del quale fanno parte i reparti corazzati, si sono dichiarati pronti a schierarsi dalla parte del Presidente della Repubblica.

Intanto, per suo conto, Naghib, si appresta a formare un Gabinetto neutrale per il disbrigo degli Affari amministrativi che dovrebbe condurre alle elezioni per l'Assemblea Costi-

tuente. Mentre il portavoce di Abdel Nasser, il maggiore Shaker, in una conferenza stampa riservata ai soli giornalisti esteri ha ribadito, contro Naghib, le già note accuse d'ambizioni dittatoriali insieme ad altre accuse di collusione con elementi del vecchio regime. Con ciò è venuta alla luce una situazione che sino ad ora s'era cercato di non palesare: il conflitto tra ufficiali liberi da un lato e il generale Naghib ed i suoi circoli dall'altro.

E' stata in tal modo, quasi ufficialmente, denunciata l'esistenza dell'abisso, che divide le due correnti. Ciò che è evidente è che l'Egitto si trova di fronte ad una prova di forza della quale un tempo più o meno prossimo si conosceranno i risultati.

In questo conflitto — dicono sempre le agenzie giornalistiche — appare la forte determinazione del Consiglio Rivoluzionario di difendersi e di impedire che si verifichi il pericolo da esso denunciato, cioè che il Paese ritorni nuovamente nella situazione di prima della Rivoluzione, poiché quest'ultima si considera espressione del popolo, essa dichiara ora di volersi rivolgere al popolo affinché scelga tra un «regime di corrotti servitori degli imperialisti» e quello di un «onesto e sano governo nazionale». Tale scelta si avrà alle prossime elezioni.

Intanto il generale Naghib, rientrato da Alessandria, dove aveva accompagnato Re Saud, è stato immediatamente messo al corrente della situazione determinatasi in seno al Con-

(Continua in 6° pagina)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

Assemblea annuale alla "Casa degli Italiani"

Il 16 febbraio scorso, alle ore 21,30, nel Salone della « Casa degli Italiani », si sono riuniti in Assemblea Ordinaria i soci del Sodalizio.

Il Presidente comm. Gino Capone ha dato lettura della relazione del Consiglio Direttivo al 31 dicembre 1953.

Alla « Casa degli Italiani » oltre le consuete manifestazioni dell'ormai tradizionale albero di Natale, il ballo di carnevale e le conferenze culturali in unione con la « Dante Alighieri » si è avuta nel 1953 la conferenza dell'on. Bettiol su argomenti di palpitante attualità.

Il presidente ha ringraziato anche l'on. Chiaromonte che ha dimostrato la sua simpatia verso l'Associazione ricevendo i connazionali che comunque avessero bisogno di un suo consiglio e di un suo intervento.

Il comm. Capone ha messo quindi in rilievo il grande riconoscimento dell'Associazione in quanto essa rappresenta la Comunità italiana nei confronti dell'Amministrazione Fiduciaria ed alla associazione stessa è stato conferito l'incarico di designare una terna di nomi tra i quali scegliere un Consulatore per l'Amministrazione Municipale di Mogadiscio.

Dopo aver richiamato l'attenzione dei soci sul fatto che la « Casa degli Italiani » non si esaurisce nell'attività ricreativa di un Circolo il Presidente ha fatto appello ancora una volta alla coscienza degli italiani perché concorrano a sostenere la loro « Casa », prender parte alla sua vita e fare in modo che l'Associazione possa completamente assolvere il suo compito specie quando nel futuro questa si presenterà più pesante.

La relazione del Consiglio Direttivo è stata approvata all'unanimità ed ha preso quindi la parola il ten. col. Mario Poletti il quale ha dato lettura della relazione finanziaria dei sindaci revisori.

Approvata anche questa relazione all'unanimità l'Assemblea ha approvato il nuovo statuto dopo che questo era stato letto articolo per articolo.

Alle ore 22 il Presidente dell'Assemblea ha dato inizio alle votazioni per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo e del Collegio dei Sindaci Revisori.

Dopo lo spoglio delle schede su 90 votanti sono risultate nulle cinque schede e valide 85.

Pertanto al termine dell'Assemblea si è proceduto all'elezione delle cariche sociali.

Quali membri del Consiglio Direttivo, sono stati eletti: Comm. Gino Capone; comm. Mario Bardi; comm. Montanari Nazzareno; dr. Antonio Carmi; dr. Francesco Olivieri; sig.

Giuseppe Pavano; capt. Franco De Franco.

Il Collegio dei Sindaci revisori effettivi risulta così composto: rag. Giacomo Lago; ten. col. Cesare Cerri; sig. Mario Ortenzi.

Il Collegio dei Sindaci revisori supplenti, risulta composto: dr. Luigi Mortara; e dal ten. col. Mario Poletti.

Avviso d'Asta

Si rende noto che il giorno 5 aprile 1954 alle ore 9 verranno poste in vendita all'asta pubblica a cura del Ricevitore Principale della Dogana le sottotolate merci confiscate.

L'asta avrà luogo nel magazzino n. 2 presso il quale le merci sono visibili i giorni 2 e 3 aprile dalle ore 7 alle ore 13.

Gli aggiudicatari per poter ritirare la merce oltre al prezzo di aggiudicazione per contanti, dovranno pagare le spese di registrazione dell'atto.

1° lotto n. 5 zanne di elefante kg. 35 base d'asta So. 20 il kg.; 2° lotto n. 5 zanne di elefante kg. 34 base d'asta So. 20 il kg.

Radio Mogadiscio

Programma odierno in lingua somala

Prima trasmissione
17,15 - Lettura Corano
17,21 - Giornale Radio
17,41 - Canzone moderna somala
17,51 - Importanti avvenimenti dello sport mondiale.

18,00 - Hello
18,06 - Dischi.
Seconda trasmissione
19,15 - Gabai
19,21 - Nozioni di istituzioni islamiche
19,30 - Notiziario vario
19,40 - Giornale Radio
19,50 - Dischi.

Programma di domani 30-3-1954

Prima trasmissione
17,15 - Lettura Corano
17,21 - Giornale Radio
17,41 - Gherar
17,47 - Nozioni di puericultura
17,55 - Gabai
18,01 - Notiziario dall'Africa e dal Medio Oriente
18,11 - Dischi

Seconda trasmissione
19,15 - Musica bagiuni
19,20 - Hello (duetto)
19,40 - Giornale Radio
19,50 - Canzone moderna

ELEZIONE DEL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Attività nell'anno 1953 dell'Istituto Culturale Sociale

Si è tenuta recentemente l'Assemblea Generale Ordinaria dei soci dell'Istituto Culturale Sociale per procedere, tra l'altro, alla nomina del nuovo Consiglio Direttivo per l'anno 1954.

Dalla interessante relazione letta ai soci si apprendono varie notizie sulla opera svolta dal sodalizio durante lo scorso anno.

Sono state tenute numerose conversazioni su argomenti di cultura e di attualità; fra esse meritano una menzione particolare quelle di tre assistenti sanitari somali, di carattere divulgativo.

Larga eco ha suscitato il concorso a premi sul tema: « l'Islam in Somalia », bandito nel novembre 1953 per celebrare l'anniversario della nascita del Profeta e la ricorrenza della festa della Somalia.

Sono state sottolineate nella relazione l'armonia e l'amichevole intesa fra i soci delle diverse comunità rappresentate nel sodalizio; tali principi hanno assicurato una serena e prospera vita all'istituzione, la quale oggi conta circa 300 soci: somali, europei, arabi

pakistani, indiani, etiopici ed eritrei. Nel concludere la sua relazione, il Consiglio ha rivolto un ringraziamento agli Enti ed alle persone che hanno incoraggiato e facilitato l'azione dello Istituto.

L'Assemblea dei soci ha approvato le due seguenti proposte:

istituzione di una categoria di soci sostenitori della quale faranno parte tutti i soci che desiderano contribuire maggiormente alle esigenze del sodalizio, versando una quota mensile di cinque somali in luogo della quota ordinaria di tre somali;

introdurre nello statuto una norma la quale stabilisca che possono partecipare alle assemblee ed alle votazioni soltanto i soci che sono in regola con il pagamento delle quote.

E' seguita la relazione finanziaria letta dal tesoriere Cav. Scek Nur Hussein; indi, hanno avuto luogo le operazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo; a presiederle sono stati chiamati i soci Comm. Dr. Carlo Gentilucci e Dr. Enrico Olivieri.

Sono risultati eletti: Cav. Scek Nur Hussein; Cav. Uff. Ahmed Fadel Islam; Dr. Alfonso Girace; Haji Saleh Scek Omar; Abdulhamid Salim; Giadavgi Zaverhad.

Nei giorni successivi i nuovi componenti del Consiglio Direttivo hanno proceduto all'elezione del Presidente e del Segretario-tesoriere, nell'interno del Consiglio stesso.

Sono stati eletti, rispettivamente, il Dr. Alfonso Girace ed il Cav. Scek Nur Hussein.

Il nuovo Consiglio Direttivo è già al lavoro, per organizzare nuove manifestazioni culturali, dopo la parentesi delle elezioni amministrative, le quali hanno attirato tutta l'attenzione dei soci somali, costituenti il gruppo più numeroso del sodalizio.

AVVISO

L'Ufficio di Igiene del Municipio invita tutti coloro che hanno già subito la periodica visita di controllo e la vaccinazione antivaricellosa, a voler ritirare il proprio libretto sanitario giacente nel predetto Ufficio.

IL COMMISSARIO CARLO VECCO

AVVISO

Nel locali ex-Falegnameria Trivellini (nuova gestione ing. M. Gulinelli) il macchinario è a disposizione del pubblico esclusivamente per la lavorazione meccanica del legno. Orario: 7-12 e 14-17. Tariffa: So. 14 l'ora.

IL CAPO OPERAIO NUR MINO

BOLLETTINO METEOROLOGICO

(periodo delle 24 ore precedenti)
Temperatura massima 30,4
Temperatura minima 26,4
Vento prevalente S km-ora 5,5
Umidità relativa media 72,2%
Radiazione solare massima 12,2
Pioggia 0,0

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Soebeli
Afgol m. 0,00
Belet Uen m. 0,35
Giuba
Lugh Ferrandi m. 1,00

MAREE per il giorno 30 marzo 1954
Alta marea ore 0,45 ed ore 13,45
Bassa marea ore 7,30 ed ore 19,30

A CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO

Trecento alunni di Chisimaio in un "saggio ginnico-corale,"

Ha avuto luogo a Chisimaio l'attentissimo saggio ginnico-corale degli alunni delle scuole elementari del capoluogo.

Trecento alunni, nelle rispettive uniformi di reparto, hanno sfilato per la città cantando l'Inno degli Studenti Somali fra due ali di folla plaudente che li ha accompagnati fino al luogo di adunata.

Il grande cortile interno delle nuove scuole elementari era trasformato in una spaziosa platea di fiori, bandiere, colori.

Le gallerie nereggiano di folla mentre sulla grande tribuna avevano preso posto gli esponenti della vita economica del Basso Giuba, comandanti militari, funzionari, consiglieri territoriali, il Comitato Patronesse e il Comitato Scolastico e gli alunni dei Corsi per Adulti.

Alle ore 17,30 precise, ricevuti dal Direttore Didattico Regionale Torelli, sono giunti il Commissario Regionale dott. Pagano ed il Residente dr. D'Aloja; i reparti hanno assunto la posizione di attenti mentre il pubblico si alzava in piedi.

Il Direttore Torelli, ha dato il via alla manifestazione che ha avuto inizio con il Canto Somalia, eseguito in italiano ed un canto di saluto eseguito in lingua araba. Successivamente i reparti hanno sfilato per raggiungere i loro settori ed iniziare gli esercizi.

Gli alunni dell'Asilo infantile, guidati bravamente da Suor Nazzarina, sono i primi ad entrare in campo al canto dell'Inno dei Bersaglieri; si dispongono in cerchio e cantando eseguono un grazioso balletto con cestini di frutta e fiori. La piccola Dorothea De Gennaro recita una bella poesia ed al termine si porta sotto la tribuna del Commissario per offrire un mazzo di fiori.

Entrano quindi gli alunni della Scuola Italiana ben guidati dalle insegnanti Selvaggi e Salvano. Dopo aver eseguito in maniera perfetta i loro esercizi, si dispongono in cerchio per iniziare il giuoco: caccia al secondo, che interessa i presenti e li fa parteggiare con i cacciatori.

Al terzo posto entrano cento piccoli alunni delle classi preparatorie; sono tutti in calzoncini kaki con camicia bianca con fiocchetto dai colori di Roma, che sono i colori adottati dalla Scuola.

Sono questi piccolissimi alunni che vanno dai cinque ai sette anni, schierati su sei file profonde, coperti alla perfezione, che eseguono un esercizio ginnico al comando dell'insegnante Halaugi. Al comando: « al centro serate », uno scroscio di applausi della folla saluta i piccoli che lasciano la platea a testa alta, con fierezza.

Entrano ora 40 alunne della Scuola femminile; anche queste in perfetta uniforme, marciano come soldatini agli ordini delle insegnanti De Fabbris e Paolina Maddalena. Si schierano subito su tre file per eseguire un perfettissimo esercizio coi bastoni rossi. Sono armoniche ed attente; eseguono bene e successivamente svolgono un giuoco in cerchio cantando motivi di mastro Michele. E' stato questo uno dei reparti più perfetti che si sia presentato in campo ed ha riscosso prolungati applausi.

E' ora il turno dei 40 alunni della prima classe somala maschile agli ordini del bravo maestro autoctono Abdalla Omar. Portano sulle spalle una doppia fila di pertiche per eseguire un difficile quanto preciso esercizio ginnico con l'ausilio di tali attrezzi. Entrano al canto dell'Inno Studenti somali; dopo aver deposto le pertiche, disposti su tre file, intonano ancora l'Inno Studenti con tale foga da strappare applausi prolungati dalla folla.

Eseguono bene il loro esercizio e, dopo essersi irrigiditi sull'attenti per salutare, lasciano il campo per fare posto ad un'altra formazione di 60 alunni delle classi III, IV e V somale maschili.

Pure questi eseguono bene gli esercizi loro assegnati e fanno onore agli insegnanti D'Aloja, Halaugi e Mario che li hanno preparati.

Terminata la sequenza degli esercizi si presenta in campo l'alunno Abdi Mohamed che recita la poesia: « La gallina vanitosa ». E' accolto da uno scroscio di applausi e dal grattare di centinaia di voci giovanili sorprese da tale inconsueta apparizione. Recita molto bene la sua poesia e porta con disinvoltura lo scalfando piumato.

Gli succede l'alunno Mohamed Hasci che recita la poesia del «quaderno imbrattato », sostenendo con bravura la parte di Pierino alunno svogliato e disordinato.

L'alunno Alberto Grasso recita bene la poesia «La quiete dopo la tempesta » del Leopardi.

Successivamente il Commissario Regionale procede alla consegna dei premi e delle pagelle ai migliori alunni delle 19 classi di Chisimaio. Si avvicendano così alla tribuna i migliori alunni sui 210 promossi: Ali Mohamed Ahmed; Alberto Grasso; Rosamaria Marino; Dorothea De Gennaro; Antulla Calibay; Sadie Ali; Said Mahamad; Abdi Mohamed Nur; Abdulcadir Ali; Jassin Mohamed; Mahamad Ali Mohamed; Ali Hussein; Omar Yaya Jusuf; Ahmed Abdi Suleiman; Mohamed Abdi Farah; Abiscir Mohamed Hagi; Said Suleiman Salim; Asli Suleiman; Nadifa Calif; Ascia Osman; Fatuma Hussein.

Hanno presenziato alla manifestazione il Comandante del Presidio Militare, il Direttore del Banco di Napoli dott. Malgaroli, il Direttore della S.A.G. dott. Fontana, il parroco di Chisimaio, la Superiora Generale delle Suore della Consolata Suor Michelina, il dott. Pelosi, il dott. Russo, il Qadi, i Consiglieri Territoriali Hagi Mussa Samantar, Scerif Salah Omar, Mussa Hasci, le signore del Comitato Patronesse e moltissima folla di invitati.

LE PIOGGE

Nella zona di Gardo sono cadute ieri abbondanti piogge.

LE STRADE

Pista Gardo-Bender Cassim: intransitabile; Pista Gardo-Eil: intransitabile; Pista Gardo-Gave: intransitabile.

IL TEMPO DI IERI

Cielo nuvoloso. Visibilità 20 Km. Vento da E. 18 Km/h.

Mare da ondulato a leggermente mosso.

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR - « La cortina del silenzio »
CINEMA CENTRALE - « Il richiamo nella tempesta » cinegiornale
CINEMA EL GAB - « Giuramento di sangue »
CINEMA HADRAMUT - « Pardes » film indiano
CINEMA TEATRO HAMAR - « I vitelloni » Documentario
SUPERCINEMA - « I conquistatori della Sirte » in technicolor e cinegiornale

ANNUNZI ECONOMICI

CERCANSI AUTISTI rivolgersi Autoscuola Benadir, via Roma, telef. 35.
OLIVETTI « SUMMA 15 » seminuova vendesi. Rivolgersi: Porro - Libreria Impero.
VENDESI « VESPA », Occasione. Rivolgersi: Porro.
AFFITTASI appartamento tre camere, tre bagni, sala pranzo, cucina, due ingressi. Telefonare 618.
AFFITTASI vasti magazzini, ampia tettoia in recinto chiuso. Telefonare 618.

LETTERA A BAIDOA

Diamo a Secundo quel che è di Secundo

Con quelli di Baidoa noi abbiamo una specie di fatto personale che risale al lieto evento nella gabbia della leonessa ed alla nascita dei tre cuccioli.

Pubblichiamo infatti una fotografia non molto riuscita, al punto che qualche giorno dopo dovremmo dare le coordinate per individuare il leone in mezzo al «tutto nero» della foto.

Assaliti dalla mortificazione pensammo di sdebitarci e ridare al leone Secundo ed ai nostri lettori di Baidoa tutto il lustro che avevano tolto loro con la pubblicazione di quella infelice fotografia. Ecco quindi, questa volta ben visibile, il famoso Secundo padre dei tre cuccioli.

Ella, leone, è l'incontrastato re della foresta ed il suo potere trascende l'evoltersi istituzionale per essere invece sempre più confermato dalla stima delle bestie e dal timore degli uomini.

Ella vive in cattività, ma forse unicamente perché ciò le fa comodo e le permette di usufruire dei vari « comforts » offerti dall'ambiente in cui è ospite gradito. La boscaglia infatti è talvolta scomoda e non offre ad esempio il piacere di una tromba che suoni la sveglia, la ritirata, il silenzio ovvero chiami i consanguinei proprio davanti alla gabbia.

Ella riderà forse, Secundo, di uomini così, ma solo attraverso la disciplina espressa anche dalle punizioni noi, bipedi intelligenti, acquistiamo il diritto al massimo dei comuni elogi che ci si fanno quando ci siamo comportati valorosamente: essere cioè paragonati a leoni.

Quando capiteremo a Baidoa non mancheremo di venirvi a farle visita ed a conoscere la sua famiglia. Oh, non tutta, solo quella contenuta nella



gabbia contigua; perché gli altri li conosciamo da tempo e ci scriviamo anche delle lettere, con spirito di fraterna amicizia.

Le diamo un consiglio, ora che è in sussistenza presso un reparto militare. Guardi che le spetta una regolare razione e chissà che non le sia dovuto anche del denaro.

Sul giornale di contabilità infatti c'è tutta una parte riservata a cavalli, muli ecc. ed immagini quindi se per lei che è il re della foresta il furiere non è tenuto a scrivere, con quella grafia caratteristica, « soddisfatto di assegni e viveri a tutto il... ».

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

Vedremo la croce bianca sul cofano della Ferrari?

L'aspro contrasto che — come ci si svela attraverso la lettura dei fogli sportivi italiani — si è fatalmente determinato tra il costruttore Ferrari e gli enti sportivi dell'automobilismo, in rapporto alle sempre crescenti difficoltà che si oppongono allo sviluppo del programma internazionale della Casa modenese, minaccia di assumere proporzioni clamorose e di determinare spiacevoli conseguenze. Ferrari è irritato per gli ostacoli che inaspettatamente continuano a delinearli, con crescente frequenza, sul suo cammino. I più recenti episodi della lunata storia che Ferrari considera — forse a torto, forse a ragione — architettata ai suoi danni, sono stati lo strano regolamento della « 12 Ore » di Sebring, e le nuove disposizioni per la categoria turismo internazionale, che hanno tagliato fuori le

macchine « Ferrari » da numerose manifestazioni di elevato interesse commerciale. Enzo Ferrari — impulsivo, quanto reazionario — sembra intenzionato a reagire, con tutti i mezzi di cui possa disporre, all'avversa situazione. Può darsi che, irritato come è, Ferrari veda insopportabile e moltiplicata le ombre dei suoi avversari; ma è certo che mai come in questa circostanza le decisioni che il costruttore di Maranello si propone di prendere entro breve tempo, sono apparse tanto gravi e di vasta portata. Ferrari, che ha costituito una società anche a Lusino in Svizzera, vorrebbe infatti, uscire dall'A. C. d'Italia, iscriversi all'A. C. Svizzera e dipingere una croce bianca sui suoi rossi bolli. La « Ferrari », insomma, cambierebbe nazionalità. U-

no sdegnoso « ingrata patria » pronunciato con il possente rombo dei motori 1954. Purtroppo, tutto questo non è uno scherzo, né costituisce un'ipotesi campata in aria. Speriamo che tutto possa essere sistemato nel migliore dei modi. Ma se la rottura dovesse verificarsi, appare fin'ora cosa certa che un'inchiesta stabilirebbe il gioco delle responsabilità e colpirebbe duramente i dirigenti dell'automobilismo. Lo sport italiano non può rinunciare con leggerezza ai suoi campioni più forti. Ma, nel contempo, da Maranello si comunica che la « Ferrari » parteciperà ufficialmente al Gran Premio di Siracusa, formula unica, in programma l'11 aprile. La squadra comprenderà l'inglese Hawthorn e Gonzalez.

ed alla preparazione olimpionica. Gli schermidori saranno di scena al torneo internazionale di Budapest che avverrà dall'8 all'11 aprile, al quale i tecnici della Federazione Italiana di Scherma annettono grande importanza, dato il valore degli atleti di tutto il mondo che vi parteciperanno. La presenza degli italiani non mancherà neppure all'incontro universitario quadrangolare che si svolgerà dal 13 al 15 aprile a Friburgo. Ma l'attesa maggiore è riservata per il nuovo confronto fra gli azzurri ed i nazionali di Francia.

LA COPPA DEL MONDO Ecco le nazioni già laureate

Mentre si stanno concludendo le fasi eliminatorie per la « Coppa del Mondo », ecco le squadre che hanno superato lo scoglio e sono ammesse alla fase conclusiva in Svizzera:

URUGUAY, di diritto perché vincitore del titolo nel 1950; SVIZZERA, di diritto perché nazione organizzatrice del campionato 1954; BELGIO, FRANCIA, AUSTRIA, ITALIA, TURCHIA, MESSICO, COREA, CECOSLOVACCHIA, BRASILE, INGHILTERRA, UNGHERIA.

Restano da definire le vincitrici dei Gruppi I, X di cui appaiono favorite la Germania e la Grecia, e la seconda classificata del Gruppo III che si può indicare nella Scozia.

I raggruppamenti per la fase finale sono pertanto i seguenti:

- 1° Girone — BRASILE, MESSICO, FRANCIA, GRECIA (o Jugoslavia).
- 2° Girone — UNGHERIA, COREA, TURCHIA, GERMANIA (o Sarre).
- 3° Girone — AUSTRIA, SCOZIA, URUGUAY e CECOSLOVACCHIA.
- 4° Girone — INGHILTERRA, BELGIO, ITALIA, SVIZZERA.

Dopo l'eliminazione della Spagna

L'eliminazione della Spagna dal girone finale del Campionato del Mondo di calcio, avvenuta, com'è noto, mediante sorteggio in seguito al risultato di parità della partita sostenuta a Roma contro la Turchia, ha provocato le dimissioni del dirigente della Federazione Spagnola, Armando Munez, da membro del comitato esecutivo della FIFA.

Nella sua lettera di dimissioni, Munez ha protestato con particolare vigore contro quella che egli ha definito « l'ingiustizia subita dalla rappresentativa spagnola per l'esclusione all'ultimo momento dalla partita di Roma del giocatore Kubala ».

In un comunicato ufficiale, anche il presidente della Federazione Spagnola di calcio, Sancho Davila, protesta contro l'esclusione di Kubala decisa dal comitato di urgenza della FIFA alla vigilia della partita di Roma, accennando « a pressione politica di certi paesi desiderosi di attirarsi le simpatie della Turchia, favorendo la sua vittoria sulla Spagna ».

Notizie dell'ultima ora provenienti da Madrid informano che tutti i membri della Federazione Calcio Spagnola si sono dimessi. La decisione è in conseguenza dell'eliminazione della squadra iberica dai mondiali.

Entusiasti i turchi delle accoglienze italiane

Il Vice Presidente della Federazione Turca del Calcio, ha fatto alla stampa le seguenti dichiarazioni dopo l'incontro Spagna-Turchia disputatosi allo Stadio di Roma:

« Rivolgo all'Italia il nostro caloroso saluto con il cuore pieno di gioia. Durante la nostra permanenza a Roma abbiamo avuto dalla Federazione Italiana Gioco Calcio e dallo sportivissimo pubblico della Capitale italiana, una accoglienza che ci rimarrà impressa per molto tempo. Speriamo d'incontrarci nuovamente in Svizzera e di salutarci come fratelli ».

Brasile-Paraguay 4 a 1

L'ultima partita eliminatoria del XII Gruppo (Sudamerica) per la « Coppa del Mondo » si è disputata ieri a Rio de Janeiro fra il Brasile ed il Paraguay. La vittoria ha arreso alla prima squadra che ha battuto l'avversaria per 4 reti a 1.

Jugoslavia-Israele 1 a 0

A Tel Aviv, capitale dello Stato d'Israele, è scesa la squadra della Jugoslavia per incontrarsi con la squadra di quella nazione in eliminazione per la « Coppa del Mondo ». L'undici jugoslavo ha superato la prova battendo i calciatori israeliani per 1 rete a 0; rete segnata al 35' del secondo tempo da Bublik.

I cecoslovacchi al lavoro

A quanto comunicano da Praga, i cecoslovacchi si stanno preparando intensamente per i prossimi campionati del mondo. Il triunitario dei selezionatori ha sottoposto per quindici giorni 20 attaccanti ad allenamenti collegiali d'assieme e d'affiatamento. Tra giorni la C.T. procederà alla formazione di due squadre che si alleneranno per due mesi, vale a dire sino all'inizio del campionato nazionale.

Gli schermidori italiani si preparano

Nel quadro dell'attività internazionale degli schermidori italiani la Federazione Italiana di Scherma ha elaborato un vasto programma che permetterà di vagliare le possibilità non soltanto dei campioni già noti, ma anche di alcuni giovani; programma che si ricollega alla preparazione in vista dei Mondiali che avranno luogo a giugno a Lussemburgo

Campionato Italiano Calcio

Serie A

*Genoa-Milan	2-2
*Inter-Sampdoria	2-1
*Juventus-Bologna	2-2
Udinese-Lazio	1-0
*Napoli-Fiorentina	0-0
*Novara-Roma	2-0
*Palermo-Atalanta	0-0
Torino-Spal	3-2
*Triestina-Legnano	2-1

La Classifica
Fiorentina punti 39; Juventus 39; Inter 38; Milan 34; Napoli 28; Roma 28; Bologna 28; Torino 27; Sampdoria 25; Novara 23; Atalanta 22; Lazio 21; Genoa 21; Udinese 20; Spal 20; Triestina 20; Palermo 19; Legnano 16.

Serie B

Catania-Brescia	2-0
*Cagliari-Como	2-2
Vicenza L. R.-Fanfulla	2-2
*Alessandria-Modena	4-2
*Verona-Padova	2-0
*Monza Pavia	1-0
*Pro Patria-Piombino	0-0
*Messina-Salernitana	1-0
*Marzotto-Treviso	4-0

La Classifica
Catania punti 38; Pro Patria 32; Como 31; Vicenza L. R. 31; Cagliari 30; Verona 30; Brescia 26; Modena 26; Monza 26; Marzotto 26; Salernitana 26; Pavia 22; Messina 22; Alessandria 22; Treviso 21; Padova 19; Fanfulla 17; Piombino 17.

La Lega Nazionale Gioco Calcio a conclusione dell'inchiesta condotta sul tentativo di corruzione tendente ad influenzare il risultato della partita Fanfulla-Alessandria, giocatasi nel dicembre scorso e terminata in favore della prima per 2 reti ad una, essendo stato accertato che il tentativo fu effettuato ma non venne condotto a termine, la commissione d'inchiesta ha ritenuto valido il risultato della partita Fanfulla-Alessandria ed ha deliberato la retrocessione della squadra del « Fanfulla » a zero punti alla data del 4 dicembre. Dal punteggio attuale del « Fanfulla » vengono quindi sottratti cinque punti.

Serie C

*Livorno-Pavia	1-0
*Piacenza-Lecce	3-1

*Siracusa-Arstaranto	1-0
*Carrarese-Carbosarda	2-0
*Maglie-Lecco	1-0
*Venezia-Mantova	1-0
*Lucchese-Pisa	3-0
*Empoli-Sanbenedettese	1-0

La Classifica
Parma punti 34; Livorno 31; Venezia 31; Lecce 31; Arstaranto 30; Piacenza 29; Empoli 28; Sauremese 27; Carbosarda 26; Lecce 26; Sanbenedettese 26; Catanzaro 24; Carrarese 24; Siracusa 24; Pisa 21; Maglie 20; Lucchese 19; Mantova 13.

Il Totocalcio

Genoa-Milan	x
Inter-Sampdoria	1
Juventus-Bologna	x
Lazio-Udinese	2
Napoli-Fiorentina	x
Novara-Roma	1
Palermo-Atalanta	x
Spal-Torino	2
Triestina-Legnano	1
Brescia-Catania	2
Cagliari-Como	x
Livorno-Parma	1
Piacenza-Lecce	1

Sintesi delle partite

Inter 2 Sampdoria 1
Arbitro Di Leo. Tempo bello terreno discreto, spettatori 35 mila. Strana partita in cui i goals avrebbero potuto essere molto più numerosi da entrambe le parti senza una serie di pali e di traverse che hanno annullato numerosi tiri dell'attacco interista e senza i providenziali interventi di Giovannini che almeno due volte alle spalle del battuto Ghezzi neutralizzava tiri ormai destinati in rete. Apriva la marcatura l'Inter al 3' con Armano che riprendeva una corta respinta del portiere Pin su stangata di Skoglund. Era quest'ultimo al 35' della ripresa a raddoppiare il bottino dei campioni d'Italia su lancio di Armano. La Sampdoria raccorciava le distanze allo scadere dell'ultimo minuto con Tortul ottimamente servito da Gotti.

Genoa 2 Milan 2.
Arbitro Agnolin. Spettatori 25 mila. Tempo buono, terreno discreto. Il Genoa è riuscito negli

Successo di Giuseppe Minardi nel «Giro della Calabria»

Ecco l'ordine di arrivo del Giro della Calabria (prima prova del Campionato italiano):

- 1.) GIUSEPPE Minardi (Legnano), in 6 ore 50' alla media di km. 34,536;
- 2.) Fausto Coppi a ruota;
- 3.) Monti a due primi e 32";
- 4.) Albani a 5' 27";
- 5.) Landi s. t.;
- 6.) Gianneschi s. t.;
- 7.) Luciano Maggini a 6' 55";
- 8.) Magni;
- 9.) Milano;
- 10.) Martini.

Seguono altri trentasei corridori in tempo massimo.

I giovani hanno dato ieri battaglia grossa, ma il trentacinquenne Fausto Coppi non si è arreso: egli è stato il vero dominatore dell'odierno giro della Calabria. Un solo errore ha commesso il campionissimo: quello d'aver indugiato il lecitico nella prima metà della corsa, e questo errore gli è stato fatale perchè Fausto ha dovuto compiere un centinaio di chilometri senza il minimo aiuto.

Dopo cento chilometri tirati a circa quarantacinque di media è apparso logico e naturale che Minardi parsimonioso delle sue forze e dimostratosi furbo e guardingo come un campione consumato, riuscisse a carpire la vittoria a Fausto Coppi.

La gara ha avuto un inizio movimentatissimo. Dopo i primi tredici chilometri, percorsi in venti minuti, De Santi opera il primo allungo. Egli si trascina dietro alcuni giovani. Dopo

tira e molla, a ottantacinque chilometri dalla partenza è in testa un gruppetto formato da: Gismondi, Gaggero, Baroni, Monti, Albani, Ghirardi, Ponzini, Assirelli, Scudellaro, Rossello Vincenzo e Baffi. Sembra che questo gruppetto debba decidere della corsa perchè sulla salita del monte Limina, Ponzini, che precede i suoi compagni di fuga di un minuto e mezzo, ha circa otto minuti di vantaggio su Coppi che lasciati Magni e Bartali si è posto nel frattempo all'inseguimento.

Ma Coppi, nel termine di circa sessanta chilometri, proprio sulle rampe dell'ultima salita quella di Santella, riesce a raggiungere i fuggitivi, ai quali si era aggiunto in precedenza Minardi.

Rimasto solo con Minardi e Monti, il campionissimo continua a tirare, ma mentre Monti in una breve discesa nei pressi di Scilla si stacca esausto, Minardi riesce tenacemente a mantenere la sua ruota e sul rettilineo d'arrivo a batterlo dopo una entusiasmante volata.

IL FIORETTO ELETTRICO NELLA SCHERMA

Comunicano da Roma che la Federazione Internazionale di Scherma ha adottato ufficialmente — nonostante l'opposizione della Francia — il fioretto elettrico per i tornei schermistici. Pertanto, il fioretto elettrico verrà usato anche alle Olimpiadi di Melbourne del 1956.

Spal 2 Torino 3.

Strano risultato di una partita giocata per almeno ottanta minuti in area torinese. Sono bastate agli ospiti quattro e cinque azioni di contropiede per annullare il vantaggio dei padroni di casa prima e superarli poi. La Spal andava in vantaggio al 32' del primo tempo con Bullent che batteva Scidan su tiro di punizione di Ekner. In contropiede Boscoti, sfuggito ad un difensore, pareggiava al 43'. Al 25' del secondo tempo Fontanesi sfuggendo ad una carica del portiere torinese riportava ancora la Spal in vantaggio. Al 40' altra azione di contropiede dei torinesi: Butzh sfuggiva alla vigilanza di due difensori e tirava raso terra un pallone su cui il portiere tardava a tuffarsi. Al 43' fuga dello stesso Butzh, nuova incertezza del portiere spallino e rete di Bertoloni.

Lazio 0 Udinese 1.

Arbitro Marchetti. Tempo bello, terreno regolare. Spettatori 20.000. La Lazio sempre in piena crisi e oggi anche poco fortunata ha perduto ancora una volta sul proprio terreno contro una Udinese per nulla irresistibile ma ordinata e saldissima in difesa. L'unica rete della giornata era segnata al 10' del primo tempo da Castaldo che riprendendo un centro di Beltrami tirava al volo e metteva in rete facilitato anche da un attimo di incertezza del portiere avversario.

Juventus 2 Bologna 2.

Arbitro Bellè. Tempo bello, terreno perfetto. Spettatori 35.000. Risultato equo tra un Bologna guardingo ma non rinunciato all'attacco e una Juventus combattiva ma piuttosto imprecisa nelle fasi conclusive. Era il Bologna ad andare in vantaggio al 13' del primo tempo con Cervellati che segnava sfruttando un dosato passaggio di Randon. Raddoppiava il bottino Cappello al 14' della ripresa su azione di contropiede impostata da Cervellati e svolta da Mike. Lo svantaggio metteva le ali ai piedi alla Juventus che un minuto dopo raccorciava le distanze con Boniperti che aveva la palla da Ricagni scavalcava tre avversari e insaccava da pochi passi. A un minuto dalla fine Ferrario riprendendo una corta respinta di Giorcelli su calcio di punizione battuto da Mante, dava il pareggio alla sua squadra.

Napoli 0 Fiorentina 0.

Arbitro Bernardi. Tempo bello, terreno buono. Spettatori 35.000. Dopo un primo tempo che ha visto una prevalenza degli attacchi del Napoli ai quali però la Fiorentina ha resistito con ordine e calma, il gioco è andato sempre più calando tecnicamente nella ripresa. La Fiorentina ha salvato il risultato grazie all'ottima prestazione dei suoi difensori mentre il Napoli non ha saputo sfruttare la sua insistente pressione.

LE CASE AUTOMOBILISTICHE E LA PENURIA DI PILOTI

Ha fatto male la Maserati a lasciarsi scappare Gonzales

Praticamente in casa Maserati si dà già per ufficiale la dipartita di Fangio che passerà alla Mercedes.

A chi confidava questa notizia è stato risposto con altrettanta franchezza: «Resta per noi sempre gravissimo il problema piloti».

E' un problema che in questo caso colpisce voi direttamente, ma che è generale. La Mercedes stessa, se non fosse corsa ai ripari e, non vi avesse «soffiato» il campione argentino ed ex campione del mondo, sarebbe nei pasticci.

L'informatore ha risposto in modo altrettanto evasivo e non è venuta fuori la certezza che la Maserati abbia per il momento allo studio il caso.

Sempre il confidente ha detto: «Fangio probabilmente non se la sente di venire in Italia soltanto per Siracusa e noi vi parteciperemo con vetture affidate a clienti...».

E Marimón e Mieres? «Non è il caso» è stata la risposta secca. Ce n'era abbastanza per concludere che alla Maserati si è preoccupati di poter disputare le altre corse valevoli per il campionato del mondo con una squadra efficiente.

Fangio ha conquistato la prima corsa: il Gran Premio della Repubblica Argentina e passerà poi a difendere nelle prossime corse i colori della Casa di Stoccarda, ma fortunatamente la Mercedes ha dichiarato che non correrà tutti i grandi premi e quindi la Maserati potrebbe difendersi ancora dall'inevitabile attacco di Ferrari, che vanta — con Lancia — attualmente la squadra migliore.

La Maserati sta intanto completando la preparazione della vettura che ha corso in Argentina. L'ing. Bellentani sta studiando di alleggerire la vettura che a Buenos Aires, per dichiarazione esplicita di Fangio, è risultata alquanto pesante.

La Maserati gran premio che ha, come è noto, 6 cilindri in linea a doppia accensione con una potenza di 260 cavalli a un regime di 7.250 giri, verrà perfezionata anche per quanto riguarda il telaio che ha il ponte posteriore De Dion.

Indubbiamente la macchina sarà in grado — così si afferma negli ambienti maseratisti — di tener testa alla più forte coalizione di Mercedes, Ferrari e Lancia. La Maserati manca tuttavia del complesso piloti e quella situazione che da tempo si paventava si è venuta, purtroppo, a verificare. Alla Maserati è venuto meno Bonetto e poi Gonzalez e infine Fangio; i giovani Musso e Gilletti non hanno dato quei risultati dai quali era lecito sperare, sicché la casa di Modena, che occupa il primo posto nella graduatoria del campionato del mondo formula uno, corre il rischio di vedersi ben presto superata, se non riuscirà a risolvere, in breve tempo, questo gravissimo problema.

Vien da chiedersi se ha fatto bene la Maserati a rinunciare al vulcanico Gonzalez per tenere Fangio prevedendo poi che «Il Chueco» avrebbe, presto o tardi, abbandonato il nido. Né fra altri giovani, così pensiamo, vi sia modo di trovare elementi idonei. Prima della partenza per l'Argentina, la Maserati fece scendere sulla pista dell'Aerodromo anche il modenese Sergio Sighinolfi. Però la ricomparsa di Sighinolfi con una macchina Gran Premio non fu altrettanto soddisfacente tanto che i dirigenti rinunciarono alla candidatura del giovane.

La notizia che Fangio andrà certamente alla Mercedes (si dice che il contratto sia già stato firmato a Stoccarda da Bornovo rappresentante di Fangio in Europa) non riuscirà nuova a molti dell'ambiente automobilistico che l'avevano già data per scontata. Del resto si sapeva che Fangio non avrebbe potuto trovar posto nella squadra Lancia per i grandi premi, in quanto la sua posizione è assai incompatibile con quella di A-

scari. Ma Lancia, come corridori, sta assai bene e ha un uomo capacissimo di puntare decisamente alla conquista del terzo alloro mondiale.

Intanto giunge fresca la notizia che la Maserati parteciperà ad alcune corse sport includendo nella sua squadra anche Valenzano. Il bravissimo corridore torinese ha trovato una squadra Lancia eccessivamente affollata per le corse sport e naturalmente ha dovuto acca-

sarsi diversamente. La Maserati gli ha aperto le porte sperando di scovare in Valenzano non solo un corridore su strada ma anche un corridore da circuito. Non crediamo a tanto; i Nuvoletti, i Varzi, i Villorosi, i Fangio non sono numerosi. La generazione dei corridori non presenta fenomeni che possano affermarsi e nell'una e nell'altra specialità. Si accontenti intanto la Maserati di aver trovato un corridore che gli serve per

le corse su strada, di regolarità o in salita. Per quanto riguarda Ferrari comunicammo già che a Maranello si stava lavorando attorno alla nuova 2.500 che prenderà parte, così si pensa, al Circuito di Siracusa. Ma attualmente c'è un altro bolide che interessa particolarmente: è la 5000 sport che Giannino Martoglio piloterà nella Mille Miglia. Come affrontare la Mercedes e la Lancia? si sarà chiesto Ferrari. Aumentandone la cilindrata, ecco tutto. Questa deve essere stata la risposta.

Ma potrà «tenere» un bolide di questo genere che sviluppa 360 cavalli per tutta la corsa a 300 all'ora? Altra notizia è quella della preparazione di un due litri nella stessa versione della vettura f. 2. Pare che attorno al telaio vi abbia lavorato un noto progettista che... non è Lampredi.

Mitri-Turpin rinviato

Informa l'ANSA che l'incontro tra Tiberio Mitri, sfidante, e Randoth Turpin, valevole per il titolo europeo dei pesi medi, è stato rinviato, essendo stato Mitri sottoposto ieri ad un intervento chirurgico per un ascesso ad un braccio. Il pugilatore triestino dovrà pertanto osservare un certo periodo di riposo, per cui l'incontro avrà luogo, sempre a Roma, il 30 aprile.

DISERTANO GL'ITALIANI LA PARIGI - ROUBAIX

Gli italiani non hanno partecipato alla «classica» gara ciclistica francese Parigi-Roubaix. Infatti, l'organizzatore della corsa, Jacques Goddet, non ha concesso il suo invito al campione italiano Fiorenzo Magni, in quanto i regolamenti ciclistici france-

si vietano ogni pubblicità sugli indumenti dei corridori che non sia quella della Casa di cicli per cui corrono. Magni, invece, come si sa, ha abbinato quest'anno la sua attività ciclistica con l'industria «Nivea» che produce cosmetici. D'altra parte, negli ambienti italiani si fa rilevare che essendo Magni tra i corridori piazzati della Milano-Sanremo, e quindi in lizza per il Trofeo Desgrande-Colombo, non solo avrebbe avuto il diritto di partecipare alla corsa, ma di essere invitato d'ufficio — come prescrive il regolamento del Trofeo — e senza eccezioni.

Frattanto, il campione del mondo Fausto Coppi, venuto a conoscenza del «caso Magni», ha dichiarato: «Non correrò in Francia finché dura il veto di Magni»; ed ha aggiunto che Carrea e Mi-

lano si asterranno dal partecipare a corse in Francia finché a Magni sarà vietato di correre con la maglia recante la dicitura del suo gruppo sportivo.

Gino Bartali, nei cui confronti è in corso in Francia un'inchiesta intesa ad accertare se egli abbia partecipato alla corsa di Monte Falon indossando o meno una maglia pubblicitaria, ha dichiarato di aver effettivamente corso con la sua maglia abituale che reca il nome della marca della bicicletta «Bartali» e quello del suo gruppo sportivo pubblicitario «Brooklyn». Gino ha aggiunto: «Ma in fondo io me ne infischio della Francia, dei francesi e di tutte le loro belle idee. Noi possiamo fare a meno di loro; ma loro di noi, no».

Il «Giro d'Italia» motociclistico

Il «Giro Motociclistico d'Italia» che fra qualche giorno prenderà il via da Bologna, dove si concluderà dopo otto giornate di gara attraverso tutte le regioni della penisola, ha ottenuto un successo di adesioni veramente grandioso; e si può affermare che nessuna manifestazione del genere nel mondo ha veduto schierata alla partenza una così colossale massa di concorrenti.

Macchine italiane, inglesi, tedesche e americane, insomma quanto v'è di meglio nella produzione motociclistica, formano un totale complessivo di ben 608 unità, così suddivise per classi: fino a 75 cmc. N. 102; classe 100 cmc. N. 43; classe fino a 125 cmc. N. 176; classe fino a 175 cmc. N. 287. Alla gara avrebbe dovuto partecipare anche la Francia con 35 moto, se non che essa ha improvvisamente rinunciato alla competizione, garantendo però di essere positivamente presente all'edizione del 1955.

CALCIATORI INGLESI E TELEVISIONE

I calciatori delle squadre che giocheranno il 1° maggio a Wembley la finale della «Coppa d'Inghilterra», pretendono di essere considerati come «stelle» della televisione.

Poiché l'incontro verrà teletrasmesso, i 22 giocatori ritengono di aver diritto per lo meno al minimo onorario pagato a chiunque compaia alla televisione su invito. La richiesta è stata avanzata dal presidente dell'Unione Giocatori, il quale ha rilevato che mentre la BBC paga 1500 sterline alla Federazione Calcio per il per-

messo di trasmettere l'incontro, nulla viene dato ai giocatori.

Va rilevato che i giocatori della squadra che vince la «Coppa d'Inghilterra» ricevono un premio di venti sterline ciascuno, e si suddividono inoltre un assegno di «merito» di 150 sterline. Fra gli undici perdenti vengono invece divise 440 sterline.

La ciclo-salita «Monte Faron»

Si è disputata l'altro giorno a Tolone la classica corsa ciclistica in salita del Monte Faron, che è stata vinta dal francese Jean Dotto, uno specialista in gare del genere e che già vinse lo scorso anno. Ottima la prestazione di Gian Carlo Astrua che, sebbene non ancora in forma perfetta, si è classificato al quarto posto. Buono anche il piazzamento di Gino Bartali.

TOTOCALCIO

Concorso 30

(potresti giocare anche così...)

- 1) ATALANTA - SPAL 1
2) BOLOGNA - NOVARA 1
3) FIORENTINA - LAZIO 1
4) INTER - JUVENTUS 1 2
5) LEGNANO - MILAN X 2
6) ROMA - PALERMO 1
7) SAMPDORIA - GENOA 1 2
8) TORINO - TRIESTINA 1
9) UDINESE - NAPOLI 1 X
10) CATANIA - MESSINA 1 X
11) COMO - PRO PATRIA 1 2
12) MODENA - VICENZA L.R. 1
13) MAGLIE - VENEZIA 1 X
1) FANFULLA - VERONA 1
2) SANREMESE - LIVORNO X

CALCIO, CAVALLI, CANI: TUTTO SERVE

Non è soltanto una nota di «colore,, il mondo delle scommesse in Inghilterra

Colossali interessi vi sono coinvolti: e l'opinione pubblica chiede un più rigoroso controllo sugli introiti delle Società che disciplinano i giochi

Il mondo britannico delle scommesse è in ebollizione. E il Totocalcio britannico, che in questi giorni, al centro dell'interesse generale. Considerata come una settimana per importanza fra le industrie nazionali — si calcola che essa dia impiego a qualcosa come 50 mila persone — essa si differenzia da tutte le altre per una particolarità cui alcuni deputati vorrebbero por rimedio in qualche modo: quella di non pubblicare, alla fine dell'anno finanziario, un completo rapporto sulle sue uscite e sulle sue entrate: cosa che non dà all'opinione pubblica la possibilità di rendersi conto di quali siano i profitti che gli «uomini delle scommesse» realizzano grazie a coloro che cercano di agguantare la dea fortuna riempendo le famose colonnine con gli altrettanto famosi 1-x-2. Ma a parte questa faccenda che vede l'industria delle scommesse restia a pubblicare i propri floridi conti (dietro a tutta la manovra sta un tentativo di una più oculata tassazione) è interessante far quattro chiacchiere al Totocalcio inglese — in quanto da esso, come da un radiogramma, risulta — in base ai dati a disposizione — quante siano in Inghilterra le persone che, settimanalmente, si interessano lei tre grossi eventi nel calendario sportivo: partite di calcio, corse di cavalli e corse di cani.

Uomini di parecchie ma di parecchie lunghezze. Rispetto al tredici per cento degli inglesi che scommettono sui cavalli, le donne che sperano di farsi i milioni sulla scia dello sport ippico sono il 17 per cento. Passando poi ai cani — un genere di sport che in questo paese ha una enorme folla di entusiasti anche se alcuni che amano parlare dello sport nelle sue forme più pure siontentati di privarlo di tale definizione — uomini scommettitori: 25 per cento, donne scommettitrici: 32 per cento.

Se poi sconfiniamo nel campo ancora più vasto del calcio ci troviamo davanti a un 34 per cento di scommettitori e ad un 47 per cento di scommettitrici. Sicché risulta da questa virizzazione a percentuale di questo sostituto moderno del facoltoso zio d'America che muore e vi lascia una fortuna, che — come seguito — questi tre sport si incolonnano come segue: primo calcio, secondo cani, terzo cavalli. Cosa che si spiega però anche nel senso che ci sono più partite di calcio e più corse di cani, che non riunioni ippiche durante una stagione sportiva.

Ora: come scommette l'inglese? Prendiamo il calcio. Per prima cosa la sua schedina egli non la prende dal tabaccaio o in un apposito botteghino come in Italia. Su sua richiesta — e molto spesso anche senza che egli si sogni di richiederlo — una società di scommesse e, in qualche caso, più società, gli inviano per posta i loro moduli. Egli li riempie e li rispedisce con allegato un buono postale che nella media dei sette milioni di persone che ogni settimana giocavano dalle 180 alle 260 lire italiane. Qualora egli sia uno scommettitore ormai affezionato a una determinata società, egli può aprire presso di essa una specie di conto. E il suo conto si muove a seconda che egli abbia fatto centro oppu-

re abbia fatto un buco nell'acqua. Quest'ultimo metodo è quello preferito dalle persone serie che risparmiavano così il denaro di parecchi francobolli e che, in un certo senso, hanno modo di pianificare — tipico della mente ordinata dell'inglese — la cifra esatta che uno può permettersi di piazzare e, nella maggior parte dei casi, di perdere durante un anno finanziario.

Sicché con tutta la faccenda della scommessa che avviene nel segreto della propria casa e — non «coram populo» in un botteghino — lo scommettitore o la scommettitrice mantiene segreta per quelle persone che vengono con lui o con lei giornalmente a contatto la sua piccola «mania» o se volete il suo piccolo «vizio». Perché questa è sì una nazione dove le scommesse sono una vera e propria industria — ma è anche una nazione dove lo «scommettere» è considerato un peccato che uno può commettere fra le mura domestiche, ma di cui è «fine», se possibile, non parlare.

Per quanto riguarda cavalli e cani la scommessa in quel paese si può piazzare più o meno come si usa col Toto. Si può avere un conto con una società, ma la prassi più in voga è di piazzare le proprie scommesse sul campo con il totalizzatore oppure con i famosi «bookmaker», gli allibratori. Una categoria, quella degli allibratori, che — anche in una giornata grigia — dà colore alla scena. Uomini di solito ben piantati, con tanto di bombetta in testa e con tanto di cravatte e panciotti sgargianti che, accanto ad una tabellina dove a gessetto sono scritte le quotazioni, chiamano a gran voce l'esercito degli scommettitori a servirsi della loro opera per raggiungere la ricchezza. Mentre l'allibratore raccoglie le scommesse — due altri suoi tirapiedi indispensabili provvedono uno, a tener nota di tutto

il movimento di cassa su un registro, l'altro, detto l'uomo «tictac», a mantenersi (con un sistema segnaletico che sembra un alfabeto da sordomuti) in contatto con gli altri allibratori che si trovano nelle vicinanze per seguire il gioco delle puntate e, di conseguenza, variare le quotazioni.

Le vincite vengono pagate subito, sul posto — da una vecchia e capace borsa di pelle. Una cifra nel libro mastro e lo scommettitore s'intasca la sua piccola o grande fortuna. Ora tutto questo colorito mondo delle scommesse non sarebbe completo se dimenticassimo di esaminare le pagine sportive dei quotidiani. Là, anche, si può trovare una grande molla che spinge l'inglese a tentare la dea bendata. Ogni giornale che si rispetti ha quello che diremo il suo corrispondente «indovino»: un esperto il cui compito non è altro che escogitare continuamente sistemi per diminuire al minimo possibile le probabilità di una vincita — e per realizzarla con la minima spesa. Spesso si tratta di matematici rimasti affascinati dalle spirali del calcolo delle probabilità, spesso si tratta di tipetti mascherati da uno pseudonimo che amano atteggiarsi a profeti ed a chiaroveggenti. Si tratta di un impiego fra i più infernali che il giornalismo abbia creato; visto che questa gente ha sempre addosso gli scommettitori che si aspettano che essi siano infallibili. Per non parlare della lotta a coltello che esiste fra i corrispondenti stessi.

Ma torniamo dal lato coloristico ad un lato più generale. «E' giusto che una industria così vasta — si chiedono molti inglesi — si risolva in genere in un grosso beneficio solo per quelle quattro persone che sono a capo delle varie compagnie?». Questa domanda se la pongono non tanto perchè intendano, come qualche

deputato, stringere il torchio della tassazione e far affluire maggior danaro nelle casse dell'erario (tassare le scommesse è sempre stato difficile e lo stesso Churchill che lo tentò a suo tempo ne sa qualcosa) ma perchè pensano che gli utili di una «mania», o se volete di una «passione» nazionale, potrebbero essere impiegati proprio a beneficio dello sport. E' da anni ormai che in quel paese si va affermando che se si vuole che lo sport rinvigorisca, è necessario dotare il paese di maggiori impianti sportivi. Più campi, più palestre, più piscine, più attrezzature d'ogni genere — questa è ormai da tempo la richiesta di quanti si rendono perfettamente conto che la cosa riveste primaria importanza nelle fortune sportive di Gran Bretagna. Certo le varie società — squattrinate per la massima parte, come tutte le società dilettanti — non possono permettersi grandi imprese finanziarie. E se c'è la società professionistica che ha il suo gruzzoletto essa finisce con il pensare a se soltanto.

Le autorità municipali — sosteneva qualcuno — o il governo dovrebbero fare qualcosa. Ma le autorità municipali hanno già troppe rogne cui pensare per sconfinare nel campo delle attrezzature sportive, e il governo è in tutt'altre faccende affaccendato per permettersi generose oblazioni o donazioni in questo senso. Si ricorderà al riguardo che per andare alle ultime Olimpiadi si dovette far colletta fra le società sportive e gli sportivi — visto che il governo non fu in grado — anche se con il dispiacere di rito — di scuire un solo centesimo. Ma allora — ci si chiede — perchè non destiniamo a questo fine parte dei profitti dell'industria delle scommesse? — E sempre più aumentano le schiere di quelli che aggiungono: «E perchè no?».

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

TERMINATI I COLLOQUI SCELBA-ADENAUER

L'impegno dei governi italiano e tedesco di proseguire la politica di integrazione europea

Favorevoli impressioni a Bonn - Domani il Consiglio dei Ministri ascolterà una relazione di Scelba sulle conversazioni col Cancelliere

ROMA, 28. Salutato dal Presidente del Consiglio, on. Scelba e dal Ministro degli Esteri, on. Piccioni, il Cancelliere federale germanico Adenauer ha lasciato ieri alle ore 17 Roma per Bonn. Il mattino egli aveva visitato il Colosseo e i Fori e successivamente aveva offerto una colazione all'ambasciata germanica in onore del Presidente del Consiglio italiano e del Ministro degli Esteri. Prima di salire in aereo, Adenauer ha dichiarato ai giornalisti: « Nel corso di questa mia visita a Roma sono stato ricevuto dal Governo italiano e particolarmente dal Presidente del Consiglio, on. Scelba, con la medesima cordialità che aveva contraddistinto le mie visite precedenti. Da questi colloqui abbiamo tratto la convinzione che il nostro obiettivo è lo stesso: servire la pace dell'Europa e del mondo. Lascio ora Roma con il convincimento che questa visita e i colloqui con il Governo italiano hanno contribuito a rinsaldare gli stretti legami che legano i nostri due Paesi ».

Il Presidente del Consiglio, on. Scelba ha dichiarato dal canto suo: « La visita del Cancelliere Adenauer a Roma è stata motivo di viva e profonda soddisfazione per il Governo italiano. I colloqui hanno confermato il pieno accordo sulla situazione generale politica e anche i sentimenti di profonda e cordiale amicizia che legano i governi ed i popoli dei due Paesi. Ci auguriamo — egli ha concluso — che da questi colloqui l'amicizia e la cordialità fra le due nazioni escano rafforzate per servire gli ideali della pace e della libertà tra i popoli ».

Si ha da Bonn che, non appena rientrato da Roma, Adenauer ha detto che il suo viaggio all'estero è stato un successo politico per la Germania. Sulla visita a Roma ha affermato che l'accoglienza è stata tanto cordiale che egli sarebbe rimasto ancora un giorno, per chiarire altre cose e rinsaldare ancora più i vincoli d'amicizia pur così vivi fra l'Italia e la Germania. Intorno al contenuto dei colloqui fra il Cancelliere federale germanico e il Presidente del Consiglio italiano, on. Scelba, con il Ministro degli Esteri Piccioni, la stampa romana ritiene che l'illustre ospite abbia certamente fornito ai nostri governanti notizie sui colloqui che egli ha avuto ad Atene e ad Ankara sui quali tante illusioni sono corse negli ambienti politici internazionali; ma sono stati i problemi direttamente connessi all'integrazione europea, sia dal punto di vista militare, che hanno costituito la sostanza principale dei due colloqui del Cancelliere con gli uomini di Stato italiani. Da parte italiana si è manifestata la ferma decisione di proseguire sulla via della unificazione europea; ma non s'è certo mancato, a proposito della ratifica della CED, di far rilevare ad Adenauer l'importanza che il problema di Trieste assume nella vita del nostro Paese, sia direttamente che nei suoi riflessi.

La Germania di Bonn, che ha già ratificato il trattato, così come hanno fatto Olanda e Belgio, ha interesse immediato a che anche gli altri Paesi, e precisamente l'Italia, la Francia e il Lussemburgo giungano al più presto alla ratifica, poiché l'entrata in vigore del trattato potrà, tra l'altro, accelerare la parte di riequilibrio della posizione della Germania occidentale rispetto alla zona sovietica del cui poderoso riarmo si hanno preoccupanti informazioni. Sull'andamento dei colloqui il Presidente Scelba e il Ministro Piccioni riferiranno martedì al Consiglio dei Ministri. Il Gabinetto sulla base della loro relazione dovrà anche discutere il problema della ratifica della CED. Il provvedimento è ormai pronto in tutte le sue parti, in quanto la relazione è stata ultimata e già da qualche giorno è stata inviata al Presidente del Consiglio.

L'attività si è svolta, nella settimana scorsa, specialmente in Parlamento e nel settore diplomatico. Alla Camera e al Senato si stanno svolgendo i dibattiti sui bilanci dello stato per il prossimo anno fiscale: la battaglia più interessante si preannuncia sul bilancio del ministero degli Esteri, che sarà esaminato nel prossimo futuro, poiché saranno discussi i principali temi della politica estera italiana, soprattutto in rapporto alla CED. Il Consiglio dei Ministri si accinge a preparare per il Parlamento il progetto di legge relativo alla ratifica del trattato; poiché

si annuncia una vivacissima battaglia ostruzionistica delle due estreme, ma specialmente dell'estrema sinistra, è stato concordato dai Ministri di ridurre il progetto di legge in un solo articolo, sul quale il Governo porrà la questione di fiducia.

L'eventuale azione dei social-comunisti potrà essere pertanto riferita a un solo articolo, e non potrà protrarsi nel tempo in una maniera determinante. Sulla questione della CED, esaminata nei colloqui che il Cancelliere Adenauer e il Segretario di Stato tedesco Hallstein hanno avuto venerdì e sabato a Roma con il Presidente del Consiglio on. Mario Scelba, e con il Ministro degli Esteri, on. Piccioni è stato annunciato, al termine dei colloqui, che i due capi di Governo hanno convenuto « sulla necessità, nell'interesse della pace, della sicurezza, della libertà dei popoli del mondo libero, di proseguire fermamente la politica di integrazione europea e di intensificare i loro sforzi per la realizzazione di questa integrazione ».

Un'analisi della situazione internazionale, alla luce dei risultati della conferenza quadripartita di Berlino, ha consentito ad Adenauer e Scelba di « constatare ancora una volta la identità di vedute e lo spirito di franca e cordiale collaborazione che caratterizza i rapporti tra i due Paesi ». Che non si tratta d'espressioni generiche, come quelle che solitamente si concertano nella stesura dei comunicati ufficiali, è dimostrato dal fatto che il Cancelliere ha esposto a Scelba e Piccioni le sue impressioni sul viaggio da lui compiuto in Grecia ed in Turchia. E' evidente, l'interesse che l'Italia annette al problema dei rapporti con i due Paesi del sud-est europeo, non soltanto perché essi sono parte dell'alleanza atlantica, ma anche perché essi sono membri con la Jugoslavia del patto Balcanico. E' stato più volte ribadito ufficialmente che il Governo italiano considera il patto Balcanico come un elemento importante alla difesa europea occidentale, ma esso, benché invitato, non

vi ha aderito, nella convinzione che qualsiasi collaborazione, militare e di altro genere, con la Jugoslavia non potrà aver luogo fino a quando non sia stata raggiunta una equa soluzione del problema di Trieste. Nel settore diplomatico prosegue, intanto, la preparazione per l'ormai imminente riunione del Consiglio atlantico, alla quale l'Italia sarà rappresentata dai Ministri degli Esteri, Piccioni, della Difesa, Taviani, del Bilancio, Vanoni.

SI PROPORREBBE A ROMA E BELGRADO una formula provvisoria per Trieste

NEW YORK, 28. Il « New York Times » scrive che gli Stati Uniti si preparerebbero a proporre a Roma e Belgrado una specie di formula provvisoria da mantenere nel corso dei negoziati auspicati tra i due paesi per la soluzione del problema di Trieste. Secondo tale formula l'Italia e la Jugoslavia si impegnerebbero ad uno scambio di assicurazioni circa la « non violazione » della linea di demarcazione tra le due zone attuali del T. L. T. Da buona fonte si apprendono frattanto alcuni particolari circa gli ultimi sviluppi della questione giuliana. Secondo tale fonte, Belgrado sarebbe disposto ad accettare una serie di « rettifiche » tra le due zone del T. L. T. per cui l'Italia avrebbe la fascia costiera da Monfalcone a Capodistria, e la Jugoslavia il retroterra della zona A e praticamente tutta la zona B eccettuata Capodistria e Sila. Rimane l'interrogativo — sempre secondo la stessa fonte — della richiesta dell'« sbocco al mare » per la Jugoslavia a sud di Trieste, ma, pur insistendo sempre su questo punto, Belgrado avrebbe ridotto l'ampiezza di tale « sbocco ». In un primo tempo, Tito chiedeva una serie di sobborghi di Trieste che avrebbero mutilato la città mentre ora egli avrebbe accennato a diminuire le sue pretese. La diplomazia anglo-americana ritiene che tale posizione generale possa servire da base per uno allargamento delle discussioni ed infine per una riunione a cinque.

La situazione egiziana

(continuazione della 1.a pagina) siglio e non si esclude che entro domani convochi il Consiglio dei Ministri per tentare di giungere ad una eventuale decisiva chiarificazione. La calma regna al Cairo dove sono stati rafforzati i servizi d'ordine pubblico.

Invece Naghib ha convocato il Consiglio della Rivoluzione, che nel corso d'una prima riunione aveva chiesto al Presidente di revocare la sua decisione di formare nel prossimo mese di luglio un'Assemblea costituente. Ha dato l'una notizia lo stesso Naghib nel corso d'una conferenza stampa. Egli ha aggiunto d'essersi opposto recisamente a tali richieste, in quanto la revoca delle precedenti decisioni, danneggerebbe sia il prestigio che l'economia del Paese il quale — egli ha aggiunto — non tollerebbe oltre un governo militare.

Il Consiglio della rivoluzione e, intanto, tornato a riunirsi, assenti il generale Naghib ed il Maggiore Khaled Mohieddin. La seduta è in corso. Frattanto numerose manifestazioni si stanno svolgendo al Cairo a favore della permanenza al potere del Consiglio Rivoluzionario e del bando di tutti i partiti politici. Mentre uno sciopero generale si va estendendo a tutti i settori del lavoro, gli ufficiali dell'esercito hanno occupato le caserme. Essi hanno annunciato che non ne usciranno finché il Consiglio della Rivoluzione non avrà revocato la sua decisione di ristabilire il regime parlamentare. La situazione va facendosi d'ora in ora più tesa. Da Alessandria vengono segnalati alcuni feriti in seguito a tafferugli tra studenti sostenitori del Consiglio della Rivoluzione e studenti favorevoli ai provvedimenti di Naghib. Anche al Cairo si sono avuti scontri tra fautori delle due opposte tendenze.

Il Vice Presidente del Consiglio Abdel Nasser prima della riunione del Consiglio della Rivoluzione, aveva parlato a varie migliaia di persone affermando che « la Rivoluzione andrà avanti ed il popolo non compirà passi all'indietro per tornare verso il passato ». E che « non vi sarà alcuna dittatura all'interno di quella del

popolo », e che « il Consiglio della Rivoluzione rimarrà al potere e non sarà sciolto il 24 luglio, come aveva invece deciso il generale Naghib ».

Si apprende, infine, che il generale Naghib, ha partecipato alla seconda parte del Consiglio della Rivoluzione, riunito da questa mattina, congiuntamente al Consiglio dei Ministri, per un esame della situazione.

La situazione è talmente tesa e complessa che Re Saud, dell'Arabia Saudita — com'è noto in visita ufficiale in Egitto — ha convocato questa notte presso la sua residenza il generale Naghib, il vice presidente del Consiglio Abdel Nasser, il gen. Abdel Hakim Amer, il Presidente del Consiglio di Stato Abdel Razzak El Sanhoury, il Ministro di Stato Fathy Radouan, il Ministro del Commercio Hassan Boghadi e l'ex segretario generale della Lega Araba Abdel Rahman Azzam. La riunione si è protratta per diverse ore. Si apprende che Saud ha cercato di fare da paciere tra le due parti, ma a quanto risulta senza alcun successo. I colloqui sono stati ripresi questa mattina.

Scioperi e stato di tensione sono vivi in tutto l'Egitto. Si apprende all'ultima ora che anche i ferrovieri hanno aderito allo sciopero

NORD-SUD-EST-OVEST

* ROMA. — Il Consiglio d'Amministrazione per la Cassa per il Mezzogiorno ha approvato il progetto esecutivo di ulteriori lavori per il nuovo acquedotto che risolverà, definitivamente, il problema dell'approvvigionamento idrico della città di Nuoro in Sardegna. L'importo di spesa stanziato supera i 365 milioni di lire.

* VENEZIA. — Nel bacino di San Marco la motosterna Sistiana che si apprestava a lasciare Venezia per Trieste ha urtato contro il motopeschereccio Amleto di Chioggia che era diretto col carico di pesce al Tronchetto.

* WASHINGTON. — Un piano di difesa contro le bombe atomiche e all'idrogeno preparato dall'ingegnere Sprague e dagli esperti militari ed atomici del Governo è stato presentato alla Commissione Senatoriale per la difesa civile ma non se ne conoscono i particolari perché si tratta di un piano segreto.

به من الخدمة متمهدا لها بأنهم سيهتمون بزيادة عدد أكبر من التلاميذ في السنة الدراسية المقبلة .

افتتاح نادي الطلبة العرب في روما

أعد مركز العلاقات الإيطالية العربية في العاصمة الإيطالية نديا للطلاب العرب في جانب من قصر الزراعة بفيلا بورجيزي، وهو من أجل إقناع روما وأفتتح النادي بحضور رئيس معهد الشرق السناتور البروفسور ريفيلي شاسكا، والدكتور اريكو انسابو مدير مركز العلاقات الإيطالية - العربية، وبعض موظفي وزارة الخارجية الإيطالية منهم الدكتور لوروسو أتوما والدكتور قطان من موظفي الإدارة العامة للشئون السياسية، والدكتور موسا والدكتور سالمي بالإدارة العامة للعلاقات الثقافية، وموظفي المركز، والسناتور انجرفالي رئيس فرع المركز بيلانوة ووفد الى الاحتفال بافتتاح النادي طلاب البلاد العربية الذين يؤمنون بالجامعات والمعاهد والمدارس الإيطالية. وقد دلوا باشتراكهم في الاحتفال على تقديرهم واعتراهم بحسن الصنيع، المائل في تأسيس هذا النادي الذي يضم شملهم، ويعزز روابط الصداقة والتعاطف والتواد فيما بينهم وبين زملائهم الإيطاليين، مما توجهت اليه همة مركز العلاقات الإيطالية العربية .

SI PROPORREBBE A ROMA E BELGRADO una formula provvisoria per Trieste

NEW YORK, 28. Il « New York Times » scrive che gli Stati Uniti si preparerebbero a proporre a Roma e Belgrado una specie di formula provvisoria da mantenere nel corso dei negoziati auspicati tra i due paesi per la soluzione del problema di Trieste. Secondo tale formula l'Italia e la Jugoslavia si impegnerebbero ad uno scambio di assicurazioni circa la « non violazione » della linea di demarcazione tra le due zone attuali del T. L. T. Da buona fonte si apprendono frattanto alcuni particolari circa gli ultimi sviluppi della questione giuliana. Secondo tale fonte, Belgrado sarebbe disposto ad accettare una serie di « rettifiche » tra le due zone del T. L. T. per cui l'Italia avrebbe la fascia costiera da Monfalcone a Capodistria, e la Jugoslavia il retroterra della zona A e praticamente tutta la zona B eccettuata Capodistria e Sila. Rimane l'interrogativo — sempre secondo la stessa fonte — della richiesta dell'« sbocco al mare » per la Jugoslavia a sud di Trieste, ma, pur insistendo sempre su questo punto, Belgrado avrebbe ridotto l'ampiezza di tale « sbocco ». In un primo tempo, Tito chiedeva una serie di sobborghi di Trieste che avrebbero mutilato la città mentre ora egli avrebbe accennato a diminuire le sue pretese. La diplomazia anglo-americana ritiene che tale posizione generale possa servire da base per uno allargamento delle discussioni ed infine per una riunione a cinque.

وقد توافرت في النادي جميع أسباب الترفية من الاطلاع على الكتب والصحف والمجلات الإيطالية والعربية، والاستماع الى الراديو، والالعاب وغيرها. والهمة مبذولة الى استيفاء أسباب الراحة بحيث يصبح النادي موثلاً كريماً ومثابة للعروبة .

وتلقى دروس في اللغة والثقافة الإيطالية على الطلاب العرب، فضلا عن الرحلات العلمية والنزهات التي يتولى تنظيمها مركز العلاقات الإيطالية - العربية .

ادارة بلدية مقدشو

اعلان رقم ٥٤٠

عثر على دراجة في ليلة الجمعة المنصرمة في فناء بنك إيطاليا . يستطيع المالك ان يأخذها من مكتب القهرمان (ايكونوماتو) التابع للبلدية .

مقدشو في ٢٢ مارس ١٩٥٤ .

رئيس البلدية كارلو فيكو

Leggete e diffondete

IL CORRIERE

DELLA SOMALIA

هذا وقد وجه بعض الزعماء كلمة الشكرات للإدارة والمدرسين عما قاموا

بافتتاح نادي الطلبة العرب في روما

بافتتاح نادي الطلبة العرب في روما

بافتتاح نادي الطلبة العرب في روما

بافتتاح نادي الطلبة العرب في روما

بافتتاح نادي الطلبة العرب في روما

تولية موظف صومالي جديد

سلم الموظف الطلياني لملازم نان للملاحة المسمى على افرح معلم مكتب مركه الملاحي وذلك بحضور الدكتور شافردوني رزديتي مركه وصاغ ترامبوسى رئيس اعمال الملاحة وموانىء صوماليا .

هذا وقد اسند مهام رئاسة ميناء ذى اهمية على ضابط من دفعة ضباط صوماليا الاولى . ويعتبر هذه التولية بانها قسم اخر من اقسام الحياة الادارية التي ابتدأت في برنامج الصوملة . علينا ان ننهيء رئيس ميناء مركه الجديد بما ان في مركه اعمال كثيرة ومعقدة التي لا تسهل فهمها لمدة قصيرة الا انه من الجلي ان الملازم المذكور ومدرسه قد بذلوا جهدهم في الدروس حتى تفاهموا فاصبحت نتيجتها مرضية .

في ضواحي جنالي

حادث حريق شديد

في قرية عورغيس (خوربولي)

سجل حادث حريق شديد في القرية المذكورة حوالي وقت الظهر في يوم الخميس المنصرم تاريخ ١٨ من الشهر الجارى . وقد تركت حواء بنت حسن محمد، عمرها ٤٠ عاما، النار في كوخها بدون عناية وذهبت الى طلب الماء .

وبعد فترة قصيرة انفجرت الحريق في نفس الكوخ وبعد ان هبت الريح اشتدت واصابت النيران الاكواخ المجاورة فاصبحت للهبوات حطبا .

وبعد بان الخناثر جسيمة حيث يبلغ عدد الاكواخ المدمرة ٩٩ كوخوا كما ان الخسارة تقدر ببلغ ١٢٠٠٠٠٠ صومالي والحمد لله على كل حال اذ لم تسجل في الحادث اية خسارة في الارواح .

نهاية السنة الدراسية

في هوبيه

احتفل احتفالا في قرية هوبيه بمناسبة نهاية السنة الدراسية وذلك بحضور الدكتور عيديالى ماركى رزديتي هوبيه والرؤساء والاعيان للاحزاب والاهالى .

وقد قام الرزديتي بتسليم الشهادات الدراسية والجوائز للتلاميذ المستحقين كثيرا .

هذا وقد وجه بعض الزعماء كلمة الشكرات للإدارة والمدرسين عما قاموا

بافتتاح نادي الطلبة العرب في روما

بافتتاح نادي الطلبة العرب في روما

بافتتاح نادي الطلبة العرب في روما

بافتتاح نادي الطلبة العرب في روما

بافتتاح نادي الطلبة العرب في روما

بافتتاح نادي الطلبة العرب في روما

بافتتاح نادي الطلبة العرب في روما

بافتتاح نادي الطلبة العرب في روما

بافتتاح نادي الطلبة العرب في روما

بافتتاح نادي الطلبة العرب في روما

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE A.P.I.S. 51
 REDAZIONE E CRONACA A.P.I.S. 78
 AMMINISTRAZIONE A.P.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 55.
 PREZZO CENT. 20

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

I risultati provvisori per tutte le municipalità

Felice collaborazione tra Amministrazione, partiti ed elettori per la buona riuscita delle operazioni di voto

POCHE SCHEDE NULLE O CONTESTATE

I risultati delle elezioni amministrative sono ormai noti, la radio, il giornale, ne hanno diffusamente parlato ed hanno largamente informato il popolo somalo di quello che è stato il responso delle urne.

Esaminiamo, oggi, un aspetto che in genere non viene sufficientemente valutato quando si parla di elezioni, eppure è un aspetto importante anche agli effetti dei risultati finali: quello organizzativo e quello delle schede nulle o contestate.

Il numero bassissimo, quasi insignificante nella massa dei voti, di schede nulle o contestate si presta ad alcune considerazioni che hanno molto valore, sia per quanto riguarda il popolo somalo, sia per l'Amministrazione Fiduciaria che di queste elezioni è stata la organizzatrice. Se pensiamo, infatti, che in altri paesi del mondo, dove l'andare alle urne è cosa ormai di ordinaria amministrazione, e dove partiti organizzatissimi, e che dispongono di grandi mezzi, perdono un'infinità di tempo ad insegnare all'elettore come deve fare per votare tecnicamente bene, si ha sempre un notevole numero di voti che vanno dispersi appunto per mancanza di tecnica della votazione, dobbiamo, e possiamo dire, che le cose qui in Somalia sono andate meravigliosamente bene. Pur non essendo ancora in possesso di tutti i dati precisi è certo che le 90 schede contestate e le 968 nulle di Mogadiscio, rappresentano una percentuale talmente bassa da far rimanere quasi increduli. Ed anche del tutto trascurabili sono i voti andati perduti nell'in-

IL 31° ANNIVERSARIO DELL'AERONAUTICA ITALIANA

ROMA, 29.
 All'aeroporto di Centocelle presente il Presidente della Repubblica Einaudi è stato celebrato il 31° anniversario della fondazione della Aeronautica Militare. Il Capo dello Stato è giunto al campo assieme al Ministro della Difesa on. Taviani, al Capo di Stato Maggiore gen. Marras ed ai Capi di Stati Maggiori delle tre armi. Erano presenti anche i Vice Presidenti delle due Camere. Il Presidente della Repubblica ha consegnato a 11 reparti le rispettive bandiere di combattimento.

UN VILLAGGIO GIORDANO attaccato da forze israeliane

IL CAIRO, 29.
 Si apprende da Amman che due compagnie israeliane avrebbero attaccato il villaggio di Nahaleen, in Giordania, uccidendo 9 persone e ferendone 17. Le due compagnie israeliane constatarono di circa 200 uomini, i quali, attraversata la linea di demarcazione nella zona di Betlemme, hanno attaccato il villaggio.

Un veicolo della legione araba che passava sulla strada diretta al villaggio ha urtato contro una mina ed è saltato in aria. Alcuni assaltatori sarebbero stati catturati dalle guardie nazionali giordane mentre si ritiravano verso la frontiera israeliana.

PROSSIMO INCONTRO ADENAUER BIDAULT SULLA SARRE

BONN, 30.
 Negli ambienti governativi si ritiene che stia per essere annunciata la data del prossimo incontro tra il Cancelliere Adenauer ed il Ministro degli Esteri francese, Georges Bidault. Si pensa in questi stessi ambienti che Bidault possa essere a Bonn la prossima settimana. Si osserva d'altra parte, che dopo le dichiarazioni di sabato dell'Alto Commissario americano, James Conant, circa la necessaria fine dello statuto di occupazione, Adenauer e Bidault dovranno parlare oltre che della questione della Saar anche di quella della sovranità tedesca.

terno, dove anzi ci sono degli uffici che hanno avuto tutti i voti validi.

Tutto ciò rappresenta indubbiamente un successo dal punto di vista organizzativo e propagandistico. Il popolo somalo, perché ben preparato, malgrado la ristrettezza di tempo che l'Amministrazione ha avuto a sua disposizione, ha mostrato di capire perfettamente che cosa si chiedesse da lui e, quindi, ha, con attenzione e serietà, adempiuto il suo dovere verso il suo paese. Da parte sua l'Amministrazione Fiduciaria, non ha trascurato niente di quanto era necessario per far sì che le cose andassero nel modo migliore. Dalla preparazione di ben 291 uffici elettorali, per buona parte siti in località eccentriche rispetto ai centri abitati, allo studio degli stampati, delle schede, dei timbri, delle urne, dei manifesti invitanti a votare al ripertimento dei numerosi mezzi di trasporto necessari per portare sia il materiale che i componenti degli Uffici elettorali sul posto, tutto è stato studiato con cura e con passione, e possiamo affermare che non è stato facile provvedere a tanta roba.

Ma la cosa per cui l'Amministrazione va maggiormente encomiata è stata la perfetta redazione delle istruzioni necessarie perché tutto andasse per il meglio; presidenti degli Uffici, segretari, scrutatori hanno lavorato conoscendo perfettamente il meccanismo elettorale il che ha permesso che le cose procedessero speditamente e regolarmente.

E che dire dei partiti? A loro spettava la preparazione degli elettori, ed essi vi hanno posto ogni impegno; rappresentanti di lista perfettamente preparati, attenti e non cavillosi per principio, elettori che non avevano bisogno delle perfette istruzioni che davano loro gli interpreti, perché sapevano

già ciò che dovevano compiere. Lo sforzo di questi giovani organismi politici, è stato sereno e calmo, non si sono lasciati trascinare dalla fazione politica, né dall'emozione. Hanno lavorato con serietà d'intenti e se le cose sono andate tanto bene, parte del merito è anche loro.

Ma il vero protagonista di tutto è stato il Popolo somalo che ha dato una chiara dimostrazione di quanto rapidamente abbia saputo apprendere in quattro anni di intenso lavoro.

I CONSULTORI ELETTI A MOGADISCIO

Ecco i nomi dei consultori eletti a Mogadiscio. Li abbiamo ricavati dalle liste dei partiti e ne diamo comunicazione senza impegno alcuno, spettando al Giudice Regionale la loro proclamazione che è subordinata al fatto che sussistano i requisiti necessari per l'leggibilità.

LEGA GIOVANI SOMALI

Mahmud Iusuf Aden «Muro»
 Seek Mohamed Giamal
 Seek Issa Mohamed Abucar
 Hassan Barre Bohou Osman
 Mohamed Ossoble Aden
 Seek Mohamed Seek Abucar
 Mohamed Ahmed Elmi Sahal «Ottavio»

UNIONE GIOVANI BENADIR

Hagi Mungani Mursal
 Amin Adde Osman
 Scerif Omar Abo Imanchio

HIZBIA DIGHIL MIRIFLE

Abdi Eno Mohamed
 Geilani Malak Osman

UNIONE AFRICANI SOMALIA

Seek Ahmed Giuole
 UNIONE NAZIONALE SOMALA
 Ali Mohamad Hirave Giumale

La distribuzione dei seggi

COMMISSARIATO REGIONALE BENADIR:

MOGADISCIO - LGS: 7; UGB: 3; HDM: 2; UAS: 1; UNS: 1
 AFGOI - HDM: 6; LGS: 3; UAS: 1; UNS: 1; LPS 1
 AUDEGLE - HDM: 7; LGS: 3; UAS: 1
 UANLE UEN - HDM: 4; LGS: 3; UNS: 1
 BALAD - LGS: 3; UAS: 1; UNS: 1
 BRAVA - UAS: 3; HDM: 2; LGS: 2; UNS: 1
 ITALA - ABGALIA: 3; UAS: 3
 MERCA - LGS: 9; HDM: 5 UPS: 4; UGB: 2
 VILLABRUZZI - LGS: 10; Gruppo Scidle 3; UAS: 1
 AUADLEI - LGS: 4; Gruppo Scidle 3
 MAHADDEI - LGS: 4; Gruppo Scidle 1

COMMISSARIATO REGIONALE MIGIURTINIA:

BENDER CASSIM - LGS: 8; LPS: 3; UAS: 2
 ALULA - LGS: 4; LPS: 1
 CANDALA - LPS: 2; UAS: 2; LGS: 2
 EIL - LGS: 5; LPS: 1
 GARDO - LPS: 5; LGS: 2
 SCUSCIUBAN - LGS: 4; LPS: 2

COMMISSARIATO REGIONALE MUDUGH:

GALCAIO - LGS: 10; LPS: 3
 DUSA MAREB - LGS: 5; LPS: 1
 EL BUR - LGS: 3; UAS: 2; LPS: 1
 OBBIA - LGS: 5; UAS: 1

COMMISSARIATO REGIONALE UEBI SCEBELI:

BELET UEN - LGS: 8; UAS: 3; UNS: 1
 BULO BURTI - LGS: 4; UAS: 1

COMMISSARIATO REGIONALE ALTO GIUBA:

BAIDOA - HDM: 7; LGS: 3; UAS: 2
 BARBERA - UDM: 4; LGS: 2
 DINSOR - HDM: 5; LGS: 1
 BUR ACABA - HDM: 4; LGS: 1
 LUGH FERRANDI - HDM: 3; LGS: 2
 DOLO - HDM: 3; LGS: 3
 ODDUR - HDM: 4; LGS: 1
 UEGIT - HDM: 2; LGS: 2; UAS: 1

COMMISSARIATO REGIONALE BASSO GIUBA:

CHISIMAI - LGS: 7; «Mani Strette»: 2; «Ancora»: 1
 AFMEDO' - LGS: 5; UAS: 1
 GELIB - UNS: 3; LGS: 3; HDM: 1
 MARGHERITA - «Palma»: 3; LGS: 4

Il risultato pubblicato ieri per Gelib era errato perché l'informazione pervenutaci non era esatta.

LA SITUAZIONE IN EGITTO

Il Consiglio della Rivoluzione e quello dei Ministri si pronunciano contro la tesi del gen. Naghib

Il Presidente egiziano s'inchina di fronte alla volontà del «liberi ufficiali», e del popolo, evitando la guerra civile. Scioperi e disordini al Cairo e ad Alessandria - Fallita l'opera di mediazione di Re Sauf che ha lasciato l'Egitto

IL CAIRO, 29.

Questa mattina all'Aeroporto del Cairo, dove si trovava, insieme ai membri del Consiglio della Rivoluzione, per salutare il Re dell'Arabia Saudita, il Gen. Naghib è stato improvvisamente colto da malore. Il Gen. Naghib è stato immediatamente soccorso presso l'Aeroporto stesso e poi portato nella sua Residenza.

Tutti quanti avevano avuto modo di avvicinare in questi giorni il Generale non sono rimasti sorpresi per l'incidente, in quanto il Presidente era, e ne aveva ben donde, fortemente affaticato dagli avvenimenti dell'ultimo mese. I medici che con più calma lo hanno visitato a casa, hanno riscontrato che il Generale Naghib è affetto di una forte forma di arteriosclerosi.

Si sono immediatamente recati a visitare l'inferno il Comandante in Capo delle Forze Armate egiziane Gen. Abdel Hakim Amer e numerosi altri capi militari e funzionari civili. Tutti gli ufficiali membri del Consiglio della Rivoluzione ed i ministri civili, si trovano riuniti nella casa del Presidente. Nessun bollettino sanitario è stato diramato.

Caduto nel vuoto il tentativo compiuto dal Re dell'Arabia Saudita di risolvere con la propria mediazione la crisi politica egiziana, la situazione si presenta di nuovo grave, in quanto riflette in pieno quella che è la tensione esistente tra Naghib ed Abdel Nasser. La gravità del conflitto politico che divide le due figure preminenti della rivoluzione egiziana risulta dalle dichiarazioni fatte dal Capo di Gabinetto di Abdel Nasser, Amin Chaker, il quale ha detto: «Il Generale Naghib ci ha dato, oggi, ampie prove di fare il gioco degli elementi sovversivi. La volontà popolare d'altra parte, ci è stata resa nota dai sindacati degli operai, degli studenti e dagli altri rappresentanti della Nazione.

Le due forze contrastanti, appaiono ad ogni modo, abbastanza bilanciate: da una parte queste forze che appoggiano Nasser ed «liberi ufficiali», dall'altra quelle che appoggiano Naghib e che sono costituite da parte dell'esercito — un'altra parte sta con Nasser — dall'opinione pubblica, che è divisa tra i due capi, dalle sfere politiche del passato regime e, forse, dai «Fratelli Musulmani» dato che i contatti tra Naghib ed il capo della fratellanza, sono stati molti, e che questa potente associazione stia con Naghib è dimostrato dal fatto che un suo comunicato invita a non scioperare.

Ad ogni modo lo sciopero è in atto in tutto l'Egitto che, per la prima volta nella sua storia è completamente paralizzato per questo motivo.

Intanto sono state rese note le decisioni prese dagli ufficiali dell'esercito nelle riunioni tenute presso le rispettive unità. Esso sono:

- disapprovazione delle risoluzioni adottate il 25 marzo dal Consiglio della Rivoluzione per la ripresa della vita parlamentare;
- richiesta che il Consiglio della Rivoluzione resti al potere sino a quando non siano stati raggiunti gli scopi della rivoluzione stessa;
- esclusione dal Consiglio degli ufficiali dissidenti che ne fanno parte;
- approvazione delle decisioni che il Consiglio potrà prendere per la realizzazione degli scopi della rivoluzione;
- unanimità nel far blocco per sostenere il comandante in capo, Gen. Abdel Hakim Amer.

Gruppi di manifestanti hanno aggredito il Presidente del Consiglio di Stato che aveva sostenuto la tesi di una rapida convocazione dell'assemblea costituente e del ritorno al regime parlamentare. Contro i «parlamentaristi» hanno scioperato stamane gli operai degli stabilimenti tessili mentre scontri tra seguaci della stessa corrente e studenti wafdisti, o membri della fratellanza musulmana, hanno avuto luogo presso l'università. Il ministero dell'interno, dopo questi episodi, ha emanato una ordinanza con la quale vieta qualsiasi manifestazione.

Ulteriori notizie d'agenzia informano che il presidente del Consiglio di Stato sarebbe rimasto gravemente ferito a causa della aggressione subita.

Nei pomeriggio si sono frattanto, riuniti, in seduta plenaria, il Consiglio della Rivoluzione ed il Consiglio dei Ministri presso l'abitazione di Naghib. La riunione è durata tre ore e mezza.

Al termine della riunione si è saputo che obbedendo alla volontà della maggioranza del Consiglio della Rivoluzione, il Generale Mohamed Naghib ha salvato l'Egitto dalla tragedia di una guerra civile, non solo, ma rinunciando al suo progetto di dare a breve scadenza una costituzione democratica al paese, egli ha offerto anche un apprezzabile esempio del suo spirito democratico.

Se Naghib si fosse irrigidito nella sua posizione, se si fosse lasciato sopraffare dall'idea che la popolarità di cui gode all'interno del paese e in genere in tutto il mondo arabo, e soprattutto che la fedeltà delle truppe corazzate di Mohieddin avrebbe finito col farlo uscire vittorioso nel suo conflitto con Nasser e i «giovani ufficiali» — dicono i comunicati d'agenzia — oggi il cannone tuonerrebbe in tutto l'Egitto, che sarebbe sconvolto dalla guerra fratricida.

Naghib ha salvato ieri sera il suo paese, ma ha, forse, perduto se stesso. La sua rinuncia suona, infatti, come una conferma alle accuse mossegli poche settimane fa da Nasser il quale lo definì un uomo estraneo alla rivoluzione, un uomo che approfittando della sua carica, conferitagli per motivi del tutto estranei alla rivoluzione, si era posto ora contro la rivoluzione. Allora l'esatto significato di tale accusa, parve ai più molto oscuro. Ora esso è chiaro: Naghib era un despota, un «assolutista», un tiranno deciso a non sentire e non imporre altra volontà che la propria, e ciò solo perché tale volontà era quella di restituire al paese un sistema parlamentare e democratico, che avrebbe segnato naturalmente la fine dell'attuale «regime dei militari». E allora — dicono sempre le informazioni d'agenzia — è logico chiedersi perché se questa era veramente la sua volontà, il suo rivale Abdel Nasser, l'asertore della necessità che «la rivoluzione continui» si è trovato spalleggiato non solo dalla maggior parte dei colleghi del Consiglio della Rivoluzione e del Consiglio dei Ministri, ma anche da vaste correnti dell'opinione pubblica e dai sindacati dei lavoratori. La risposta è semplice: escludendo qualsiasi considerazione cui possano giocare motivi poco nobili come il tornaconto personale, è necessario tenere conto che i «giovani ufficiali», che guidano adesso le sorti dell'Egitto, hanno fatto veramente molto per il loro paese, essi si imbarcarono in una avventura che avrebbe potuto portarli anche dinanzi al plotone di esecuzione, ma tutto il popolo credette alla santità della causa che essi propugnavano, si schierò dalla loro parte, li acclamò come autentici liberatori da un secolare regime di chiavitù. E' pertanto perlomeno giustificato il fatto che i «giovani ufficiali» non possano rassegnarsi ora a riconoscere che il loro compito è esaurito e che è giunto il momento di lasciare il posto ai «professionisti della politica». Non bisogna poi dimenticare che prima che la rivoluzione rovesciasse il regime di Faruk, l'Egitto godeva di una costituzione democratica e parlamentare, ed è appunto perciò che il popolo egiziano teme un ritorno all'antico. Per gli egiziani il regime democratico e parlamentare si identifica con il regime di Faruk, il regime della corruzione e dei servi della gleba, il regime dei «generali mercanti di cannoni». Quando ieri sera Nasser ha assicurato il popolo che lo acclamava che l'Egitto non cadrà sotto un'altra dittatura, sia lui che i suoi ascoltatori avevano dinanzi agli occhi lo spettro del regime di Faruk. Democrazia e parlamento non hanno più, dopo le tristi, spesso tragiche esperienze, alcun significato per il popolo egiziano se non quello di miseria e schiavitù.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

DUE GIORNI DI FESTA PER LA SCUOLA

Mostra didattica e saggio ginnico a Lugh Ferrandi

Quest'anno Lugh ha voluto, per una festa tutta particolare infatti il comitato scolastico ha deciso di dedicare due giorni di festività esclusivamente per la Scuola, per popolarizzare sempre più la funzione educativa che essa esercita e i risultati che può conseguire se affiancata dai suffragi delle popolazioni.

La mattina del 5, alle ore 9, il rag. Aldo Didero, nuovo Residente accompagnato dal Direttore Ugo Porciello, dalle autorità italiane e da una folta rappresentanza di capi, notabili e popolazione ha tagliato il simbolico nastro tricolore dichiarando aperta la «Mostra didattica» allestita nei locali del Centro Culturale «Dante Alighieri».

Il Residente ha pronunciato un discorso illustrando i fini della «mostra», nuova per Lugh, e le sue parole sono state salutate da calorosi applausi da parte degli astanti.

Nel pomeriggio, la Scuola di Lugh, forte di 127 alunni, è schierata nel lungo viale alberato del fortino, per salutare l'arrivo del Residente accompagnato dal Comandante la Stazione Polizia Maresciallo Neri, da tutti gli italiani della Comunità e dai capi e notabili.

Sono presenti i Signori Mohamud Mursal, Aues Omar, Hagi Omar Nur, Mohamed Mahub, Hussien Abdi Sido, membri del Comitato scolastico, i Signori Hussien Mohamud Mohamed, Iusuf Mohamed, Ali Nur Ahmed, Mohamed Mohallim Ghesei, membri del comitato del Centro culturale, il Consigliere Territoriale Mohallim Omar.

Dopo che il Dirigente ha presentato le scolaresche, gli insegnanti si alternano sulla pedana per dirigere il saggio corale italiano ed arabo, e la folla applaude i ragazzi della scuola che, compresi del momento solenne, sono precisi e impeccabili.

Quindi il Dirigente Porciello relazione e cita dati statistici sulla frequenza di quest'anno, tutte le attività culturali sviluppate e si compiace con i membri del Comitato scolastico che, in modo veramente encomiabile, durante l'anno, collaborarono con la Scuola per il bene di questa.

L'oratore raccomanda che questo amore, questa fiducia, nella scuola di stato, mai muoia perché appunto nella scuola si formano quei cittadini di cui la Somalia oggi ha bisogno. La folla esprime il suo pieno consenso con un prolungato applauso.

Il Residente quindi prende la parola complimentandosi con tutti gli insegnanti e invita alunni e genitori a stringersi sempre di più intorno agli educatori che operano diuturnamente per l'esclusivo bene del popolo somalo.

Ha quindi inizio il saggio ginnico, prime sono le bambine della preparatoria guidate dalla Signora Cetta Porciello, che graziosamente si esibiscono mentre il sole dà ai loro cerchietti d'argento un particolare effetto cromatico. Gli applausi non impressionano queste piccine le quali, a fine saggio, si dispongono in cerchio per cantare un grazioso saluto alle Autorità.

Mentre la femminile si ritira giunge la preparatoria maschile al comando del maestro Said Abdulcadir Muhsin, magnifici, impeccabili, muovono ritmicamente il bastoncino argentato con il quale faranno gli esercizi.

La folla applaude continuamente, sono i piccolissimi, qualcuno è alto meno

di un metro, sono i figli degli stessi spettatori, gli applausi crescono sempre più, molti delle ultime sedie si alzano per vedere meglio questi ragazzi-prodigio che durante tutto il saggio sono stati storditi dagli applausi.

Ora giunge il maestro Nazih Massarani che guida gli alunni della I e II classe, mancano quelli del corso speciale superiore impegnati negli esami a Mogadiscio.

Perfetto il saggio e qui ancora applausi della folla.

Terminato il saggio è la volta della premiazione di tutti i promossi e della consegna delle pagelle. Così si chiude questa celebrazione del tutto nuova per Lugh.

Il giorno 6, è il pomeriggio popolare. Gli alunni sono pure spettatori e si sviluppa un programma ricreativo che si basa sullo sport e sui giochi. Molto interessante, molta ilarità, molti premi e col calar delle tenebre torna il silenzio abituale del fortino, e la scuola, che per mesi e mesi mantenne una pulsante attività, chiude i suoi battenti mentre i maestri hanno sul volto una nota di soddisfazione pur dovendosi separare per qualche tempo dagli alunni ai quali però hanno dato parte della loro anima.

Riunione del Comitato Scolastico a Villabruzzi

Il Comitato Scolastico di Villabruzzi, riunito in seduta ordinaria, ha approvato la relazione presentata dal segretario M^o Abdi Samad.

Dalla relazione risulta che per la refezione scolastica sono stati consumati oltre 30 mila panini, 30 Kg. di the e 3 quintali di zucchero.

Il Comitato ha inoltre approvato di dotare gli alunni della scuola di un grembiule azzurro con colletto bianco per i maschi e di grembiule bianco per le alunne.

La Scuola di Villabruzzi si presenterà così, anche nella divisa scolastica, in un ordine veramente simpatico e di ciò ne va dato lode a tutti i componenti il Comitato Scolastico ed in particolare modo al Maestro Rizzo che del Comitato ne è l'animatore entusiasta.

La chiusura ad Oddur dell'anno scolastico

Il giorno 21 marzo si sono avute ad Oddur le cerimonie di chiusura dell'anno scolastico, alla presenza delle Autorità e di numerosa popolazione.

Tutti gli alunni hanno eseguito un riuscito saggio ginnico collettivo.

Ha avuto in seguito luogo una gara di corsa di 100 metri piani, a battente.

I vincitori hanno ricevuto diplomi e premi.

In ultimo sono stati distribuiti molti premi agli alunni che si sono distinti nell'anno per profitto.

La popolazione ha espresso la sua gratitudine per il successo scolastico dei ragazzi.

Nozze Conforti-Caraccio

Domenica scorsa, alle ore 10,15, nella Cattedrale di Mogadiscio, Padre Gabriel Angelo Rovizzi, ha celebrato il matrimonio del sig. Luigi Conforti con la signorina Rosetta Caraccio.

Alla cerimonia improntata ad un carattere di suggestiva solennità sono intervenuti numerosi parenti ed amici degli Sposi. Testimoni: il Maggiore Vincenzo Cataldo ed il Sig. Giovanni Caraccio per la sposa; il Prof. Andrea Lanata ed il Sig. Luigi Pragliola per lo sposo.

Al termine della cerimonia in Cattedrale gli sposi hanno ricevuto gli invitati alla Casa degli Italiani ed hanno iniziato subito dopo un viaggio di nozze che avrà termine in Italia fra qualche giorno.

Ai coniugi Conforti porgiamo da queste colonne gli auguri migliori del «Corriere della Somalia».

CIRCOLO UFFICIALI

Si avvertono i Soci del Circolo Ufficiali di Presidio che domani 31 corrente, alle ore 21,30, avrà luogo al Circolo stesso, un ricevimento riservato ai Soci.

Abito da pomeriggio.

L'ASSOCIAZIONE BRIDGE DELLA SOMALIA

Indice un Torneo a coppie miste, sistema «Mitchel», per i giorni 9-10-11 aprile 1954. Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 6.

Il Torneo avrà inizio alle ore 21 e si svolgerà presso la Casa degli Italiani.

Avviso d'Asta

Si rende noto che il giorno 5 aprile 1954 alle ore 9 verranno poste in vendita all'asta pubblica a cura del Ricevitore Principale della Dogana le sottototale merci confiscate.

L'asta avrà luogo nel magazzino n. 2 presso il quale le merci sono visibili i giorni 2 e 3 aprile dalle ore 7 alle ore 13.

Gli aggiudicatari per poter ritirare la merce oltre al prezzo di aggiudicazione per contanti, dovranno pagare le spese di registrazione dell'atto.

1° lotto n. 5 zanne di elefante kg. 35 base d'asta So. 20 il kg.; 2° lotto n. 5 zanne di elefante kg. 34 base d'asta So. 20 il kg.

ARRIVI e PARTENZE

E' partito per Mombasa il piroscafo italiano «Artemis», sul quale si sono imbarcati: Jane Talty, William Talty, Anna Talty, Maria Camenzind, Svizzera, Neve Kauten, Tullia Kauten, Giorgio Kauten.

CONCORSO PER LA MIGLIORE RACCOLTA DI STORIE, LEGGENDE, RACCONTI E FAVOLE SOMALE

E' indetto un concorso per la migliore raccolta di storie, leggende, racconti, e favole somale.

I lavori presentati dovranno essere scritti a macchina od a mano, in lingua somala od in lingua italiana.

I lavori scritti in lingua somala dovranno essere accompagnati da una traduzione in lingua italiana.

I lavori dovranno essere presentati in busta chiusa. Sul manoscritto non deve esserci né il nome del concorrente né alcun altro segno indicativo. Alla busta con il lavoro sarà unita un'altra busta con dentro un foglietto che porti il nome e l'indirizzo del concorrente.

I lavori dovranno essere indirizzati alla Direzione dello Sviluppo Sociale - Ufficio Istruzione Pubblica.

Il termine massimo per la presentazione della raccolta è fissato al 30 aprile 1954.

Sono istituiti i seguenti premi:

- a) un premio unico di So. 500 per la migliore raccolta presentata.
- b) 4 premi di So. 100 ciascheduno da assegnarsi ai quattro concorrenti che seguano il primo nell'ordine della graduatoria.
- c) Un premio di So. 100 per la migliore raccolta di notizie di carattere storico che possano contribuire alla compilazione di una Storia della Somalia ad uso delle Scuole.
- d) 2 premi di So. 100 ciascuno alle due migliori raccolte di leggende e favole di carattere folcloristico e morale presentate in lingua Somala.
- e) 2 premi di So. 100 ciascuno alle 2 migliori raccolte descrittive di usi e costumi del popolo somalo.
- f) Un premio di So. 100 all'insegnante autoctono meglio classificato.

La commissione giudicatrice è composta da 7 persone ed è nominata dal Direttore dello Sviluppo Sociale. Della Commissione devono far parte il Direttore Centrale dell'Istruzione Primaria, l'Ispettore per l'Istruzione Secondaria, un professore della Scuola Media della Somalia, un insegnante elementare italiano, un insegnante autoctono e due persone particolarmente versate negli studi storici ed etnografici della Somalia.

AVVISO

L'Ufficio di Igiene del Municipio invita tutti coloro che hanno già subito la periodica visita di controllo e la vaccinazione antivaiolesca, a voler ritirare il proprio libretto sanitario giacente nel predetto Ufficio.

IL COMMISSARIO CARLO VECGO

SCHERMI E RIBALTE

I VITELLONI

All'inizio di queste nostre quotidiane recensioni cinematografiche, ci capitò di scrivere del film «Lo Sciccio bianco».

Ne tessemmo l'elogio, pur sottolineando qualche difetto evidente, ma ci fu qualcuno che volle scrivere al giornale manifestando una certa indignazione per questo stile nuovo del cinematografo italiano.

Federico Fellini con «I Vitelloni» ha ottenuto un ulteriore grande successo, dimostrando le sue ampie possibilità artistiche ed una vena svagata ed inesauribile.

Dopo il mondo dei «fumetti» Fellini ha messo sotto il suo obiettivo quello di «provincia» in cui vivono alcuni giovanotti che lui qualifica «vitelloni» e che attendono forse stupidamente il passare del tempo, facendo ritorno ogni sera alle loro case povere, ricche o tranquille e comunque onorate.

La vena satirica di Fellini è quella che conferisce al film il pregio migliore e si dimostra la più viva di cui disponga oggi il cinema italiano e nella realizzazione dimostra una assoluta padronanza dei mezzi espressivi che non può sfuggire anche allo spettatore più distratto.

Basta ricordare la sequenza del «veglione», la passeggiata per le strade notturne o l'ozioso girovagare su una spiaggia particolarmente squallida.

L'interpretazione dei vari ruoli è affidata ad attori giovani o più maturi ma tutti di provata bravura e soprattutto esattamente inquadrati nei limiti dei diversi ruoli: Alberto Sordi, Franco Interlenghi, Franco Fabrizi, Leopoldo Trieste, Riccardo Fellini, sono «i vitelloni» protagonisti principali di questa amara commedia degli inutili in cui si è trovato il termine esatto per i perdigiorno, gli scansafatiche ed i Don Giovanni a buon mercato.

CENTRALE

OGGI E DOMANI **Vecchio squalo**
Wallace Beery - Virginia Weidler
Leo Carillo - Marjorie Main

dia degli inutili in cui si è trovato il termine esatto per i perdigiorno, gli scansafatiche ed i Don Giovanni a buon mercato.

Donne dei «Vitelloni» sono nel film: Leonora Ruffo, Lidia Barowa, Arlette Sauvage, Vira Silenti, Naja Nipora, e loro «parenti»: Jean Brochard, Claude Farell, Carlo Romano, Enrico Viarisio, Paola Borboni, Silvio Bagolini.

La regia è di Federico Fellini cui va il merito di aver realizzato uno dei film più importanti della scorsa stagione cinematografica.

I premi avuti alla Mostra di Venezia hanno sottolineato, almeno in parte, il merito indiscusso.

E' uscito il N. 3 del Bollettino Ufficiale

E' uscito il Bollettino Ufficiale dell'A.F.I.S. n. 3 con i relativi supplementi n. 1 e 2; ecco l'elenco dei principali provvedimenti pubblicati:

- Ordinanza relativa all'Istituzione dell'Ente di Diritto Pubblico «Credito Somalo»;
- Supplemento dal n. 1 al n. 3 del Bollettino Ufficiale;
- Ordinanza relativa alle norme sul lavoro delle donne - supplemento dal n. 2 al n. 3 del B. U.;
- Decreto che autorizza la sovrastampa col valore di So. 0,80 di 30.000 fogli di carta da bollo da So. 0,20.
- Decreto che nomina la Commissione Consultiva per le Attività Economiche.
- Decreto che istituisce i servizi anagrafici e di stato civile in Mogadiscio e Bender Cassim.

AVVISO

Nel locali ex-Falegnameria Trivellini (nuova gestione ing. M. Gulini) il macchinario è a disposizione del pubblico esclusivamente per la lavorazione meccanica del legno. Orario: 7-12 e 14-17. Tariffa: So. 14 l'ora.

IL CAPO OPERAIO NUR MINO

NASTRO BIANCO

Silvana Simonetti

Allora ha vinto chi aveva scommesso che sarebbe stata una bambina e che soprattutto sarebbe venuta al mondo prima dell'alba di stamane.

Festa grande oggi in casa del nostro collaboratore-tecnico, Tobia Simonetti che da ieri sera è tutto in agitazione per l'arrivo del suo primo discendente: una graziosa bambina che prenderà il nome di Silvana.

Alla gentile signora Irma, al papà Tobia ed alla neonata giungano da queste colonne gli auguri più festosi e cordiali di tutti gli amici e compagni di lavoro, nonché quelli del «Corriere della Somalia».

Bando di Concorso

per l'ammissione a 60 posti nel Collegio «Somalia» in Mogadiscio per l'anno scolastico 1954-55

E' indetto un concorso, riservato a studenti autoctoni, per n. 60 posti di convittore nel Collegio «Somalia» di Mogadiscio.

Le domande dovranno pervenire entro il 31 maggio p.v., alla Direzione del Collegio, per il tramite delle Residenze, ed essere corredate dal titolo di studio, e da un certificato medico di immunità da malattie contagiose in atto.

Sulle domande, le Residenze apporranno in calce riservate informazioni sui precedenti morali dello studente, notizie sulle possibilità economiche e sulla condotta dei suoi familiari, conferma delle generalità e indirizzo del giovane e della persona che esercita la patria potestà.

Sull'accoglimento delle singole domande delibererà una Commissione composta da un funzionario della Direzione Sviluppo Sociale (Presidente) dal Direttore del Collegio, dal Preside della scuola media della Somalia.

Rette: per essere ammessi al Collegio è necessario versare un deposito cauzionale di So. 50 restituibile a fine anno scolastico; una quota a fondo perduto di So. 20 per spese di cancelleria, materiali sportivi, ecc.; la retta mensile anticipata di So. 50.

Precedenze: hanno la precedenza nell'ordine, per l'ammissione al Collegio:

- 1.) gli allievi dell'Istituto Magistrale;
- 2.) gli allievi di scuole secondarie residenti fuori di Mogadiscio;
- 3.) gli allievi di 4° e 5° classe delle scuole primarie residenti fuori di Mogadiscio;
- 4.) gli allievi delle scuole secondarie residenti a Mogadiscio.

Non sono ammessi convittori di età inferiore ai 10 anni.

Borse di studio: gli allievi di cui al n. 1 del comma precedente, possono essere esentati da qualsiasi pagamento; gli allievi di cui al n. 2 e 3, possono essere esentati dal solo pagamento di metà della retta mensile, fino al numero massimo di 20.

Disciplina: l'Amministrazione si riserva di allontanare in qualsiasi momento, gli allievi la cui ulteriore permanenza in Collegio, riuscisse inopportuna.

L'Amministratore

BOLLETTINO METEOROLOGICO

(Periodo delle 24 ore precedenti)

Temperatura massima	30,2
Temperatura minima	25,6
Vento prevalente	ESE km-ora 5,1
Umidità relativa media	78,3
Radiazione solare massima	13,1
Pioggia	0,0

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli m. 8,00
Afoi m. 8,35
Belet Uen m. 8,35

Giuba m. 1,00
Lugh Ferrandi m. 1,00

MAREE per il giorno 31 marzo 1954:
Alta marea ore 1,55 ed ore 14,30
Bassa marea ore 8,19 ed ore 20,30

IL TEMPO DI IERI
Cielo nuvoloso. Visibilità 20 Km. Vento da E. 18 Km/h.
Mare da ondulato a leggermente mosso.

Le piogge

Nella zona di Gardo sono cadute ieri abbondanti piogge.

LE STRADE

Pista Gardo-Bender Cassim: intransitabile;
Pista Gardo-Eil: intransitabile;
Pista Gardo-Gave: intransitabile.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - «Giovinezza»
CINEMA CENTRALE - «Vecchio squalo»
CINEMA EL GAB - «Gli amanti della città sepolta»
CINEMA HADRAMUT - «Giuramento di Sangue» orario primo spettacolo 19,30
CINEMA TEATRO HAMAR - «I conquistatori della Sirt» Cinetornale.
SUPERCINEMA - «I Vitelloni» Documentario.

ANNUNZI ECONOMICI

VENDESI «VESPA». Occasione. Rivolgersi: Porro.
AFFITTASI appartamento tre camere, tre bagni, sala pranzo, cucina, due ingressi. Telefonare 618.
AFFITTASI vasti magazzini, ampia tettoia in recinto chiuso. Telefonare 618.

Stagione Lirica di Radio Mogadiscio

In onda questa sera alle ore 20,10:

FRANCESCA DA RIMINI,,

tragedia in 4 atti di Gabriele D'Annunzio
Musica di Riccardo Zandonai

PERSONAGGI ED INTERPRETI

I FIGLI DI GUIDO MINORE DA POLENTA

Francesca soprano - Maria Caniglia
Samaritana mezzo soprano - Ornella Rovero
Ostasio baritono - Mario Tommasini

I FIGLI DI MALATESTA DA VERRUCCIO

Gianciotto (Lo sciancato) baritono - Carlo Tagliabue
Paolo (il bello) tenore - Giacinto Prandelli
Malatestino (il guercio) tenore - Mario Carlin

LE DONNE DI FRANCESCA

Biancofiore soprano - Amalia Oliva
Garsenda soprano - Licia Rossini
Donella soprano - Grazia Colaresu
Altichiera e la Schiava Smaragdi mezzo soprano - Anna Maria Ganali

Orchestra e cori della Radio Italiana diretti dal Maestro Antonio Guarnieri.
Maestro dei cori: Gaetano Riccietelli.

Gli annunci ed i commenti verranno letti anche in lingua somala.

La vendetta

Avete mai visto un «Gum-Gum»? Io no, ma Ahmed che lo ha visto con i propri occhi, me lo descrisse pressapoco così: Un comune serpente, lungo circa una spanna e col musetto piuttosto aguzzo. La sua straordinaria caratteristica è quella di avere sul dorso due grandi pinne, due specie di ali, che gli consentono dei balzi prodigiosi di parecchi metri, coi quali diventa pericolosissimo. E' uno dei rettili più velenosi che si conosca, tale da spacciare la sua vittima in pochi secondi, battendo così nettamente il giorno detenuto dalla mia vicina di casa che per liquidare qualche amica, naturalmente più giovane e più carina di lei, impiega normalmente dal sette ai dieci minuti. Il «Gum-Gum» è anche molto aggressivo ed assale indiscriminatamente uomini ed animali, ad eccezione, dicono, delle capre, perché non può soffrire l'odore, e delle donne, perché teme di morire intossicato. Di giorno vive appisolato nei fondi melmosi degli stagni; di notte invece esce a cenare ed a combinare scherzetti al prossimo, simile in ciò ad un qualsiasi impiegato che, dopo aver dormicchiato per sei lunghe ore lavorative nella palude delle pratiche burocratiche, esce a notte tutto ringaluzzito e va a dare un colpo di vita.

Scherzi a parte, il «Gum-Gum» c'è, pare che esista veramente e gli autotoni, specialmente i coltivatori, lo temono e gli danno una caccia spietata. Ma Ahmed no; Ahmed lo rispetta e, s'è possibile dirlo, lo venera, perché a lui, e solo a lui, deve la sua attuale agiatezza e quanto ha di più caro al mondo: la sua bellissima Ahua.

Il fatto è accaduto non molti anni fa ed è ancora attuale nelle chiacchiere vespertine o nei lunghi conversari al chiaro di luna.

Ascoltate brevemente come è andata: Ahua stava una grande siccità in quell'anno, che aveva provocato una tremenda moria di bestiame. Nella vasta zona, per centinaia di miglia all'intorno, tutto era desolato e bruciato dal sole implacabile. Soltanto il villaggio di Ahmed, situato accanto ad un profondo stagno, cui Allah aveva concesso il privilegio di non disseccare completamente, godeva di una certa prosperità, che il malessere generale rendeva ancora più accentuata.

Il bestiame era salito a prezzi favolosi e le greggi del villaggio, che ancora potevano brucare dell'erba buona e sostanziosa, venivano considerate dei veri tesori.

Naturalmente tale ricchezza non poteva non eccitare le brame di gente malintenzionata. Per quanto la siccità stessa, rendendo impossibili spedizioni in grande stile, fosse una preziosa alleata del villaggio, non era tale tuttavia da impedire che qualche gruppetto di briganti, ben equipaggiati, potesse tentare imboscate o colpi di mano sulle carovane o sulle greggi isolate intente al pascolo.

Gli uomini del villaggio erano particolarmente allarmati per la presenza, segnalata da alcuni viaggiatori, di una piccola banda di razziatori, ben armati, stazionante verso settentrione, ai margini della boscaglia. La capeggiava un certo Iusuf Dagabò, soprannominato il «Toro», per la sua corporatura erculeica, il suo aspetto bestiale e la sua brutalità.

A quel tempo Ahmed ed Ahua erano appena fidanzati. Ahua era non solo la più ricca, ma anche la più bella ragazza del villaggio. Quando schiudeva le labbra nel suo riso pieno e giocondo, sembrava che una luce s'irradiasse tutt'attorno, tanto era il fulgore dei suoi denti ed il brillare del suo sguardo. E quando si muoveva, morbida ed agile come una gazzella, con la futa che le scolpiva ogni linea della sua svelta persona, Ahmed si sentiva venire il capogiro ed era costretto a darsi delle violente pestate sull'alluce sinistro per ristabilire la normale circolazione del sangue.

Ahua, ch'era figlia unica di un ricco possidente, era solita, a quell'epoca, di portare al pascolo il suo pingue gregge. Allegra e spensierata seguiva le sue caprette intrecciando stuoie, cantando interminabili cantilene o ballando al ritmo delle sue stesse canzoni, che scandiva col battere cadenzato delle palme.

Fu in uno di questi deliziosi atteggiamenti che il feroce Dagabò, in agguato ai margini della boscaglia, la vide e la desiderò, al pari delle bianche e ben nutrite caprette che le saltellavano intorno.

Fu questione d'un attimo. Un fischio d'intesa ai compagni, una rapida corsa e la povera Ahua, prima che potesse rendersi conto dell'accaduto, si sentì sollevata come un fucile e caricata, alla guisa di una gazzella, su due spalle più larghe e più solide della gropa di un elefante.

Quando abbia durato la sua corsa, Ahua, mezza soffocata da una mano smisurata che le tamponava la bocca, non lo saprebbe dire, perché svenne dalla paura.

Quando si rischiese era già notte. Profonda conoscitrice della zona, capi di trovarsi assai vicina allo stagno, di cui udiva il sommesso gracidiare delle ranne, e di tanto in tanto, il rimescolio dell'acqua, urtata dall'ala di qualche uccello notturno. Tuttavia non riusciva a spiegarsi il perché si trovasse lì a quell'ora.

Accanto a lei, strettamente ancorate ad un tronco d'acacia, stavano le sue graziose caprette. Mentalmente le contò, né mancavano due; ma con raccapriccio, alzando lo sguardo, ne vide le bianche e tenere pelli stese a seccare tra due rami d'un cespuglio.

Allora la realtà le balzò vivida alla mente in tutto il suo tragico orrore. Trattene il respiro e tenendo il viso nell'ombra, volse lentamente il capo nella direzione dalla quale udiva provenire un suono di voci. A qualche passo di distanza scorse infatti il gruppo dei suoi rapitori intento a sbrancare gli ultimi resti dei due succulenti capretti. Il riflesso dei tizzoni e della brace conferiva al loro volto un aspetto diabolico. Sentiva il rumore delle loro mascelle, indaffarate a macinare le tenere ossa, come iene quando spolpano lo scheletro di una carogna. Percepiva anche distintamente le loro risa soffocate ed il loro parlare sommesso, fatto di parole incomprensibili.

Guardandoli si sentì perduta. Era bastata una sola occhiata a quei volti untati e bestiali, per comprendere che quegli uomini, dopo essersi saziati delle tenere carni dei capretti, non avrebbero esitato a buttarsi con pari ingordigia sulle sue, ancora più morbide ed appetitose.

Un gelido sudore la pervase tutta. Invocò disperatamente il soccorso di Allah, mentre un fiotto irrefrenabile di pianto le si affacciava agli occhi.

Nelle sue tette previsionarie, Ahua non si era affatto sbagliata. Attraverso il velo delle lacrime scorse infatti un'ombra nera, gigantesca alzarsi pigramente dal gruppo e dirigersi barcollando verso di lei. La vide avvicinarsi sempre più e, mentre irrigidita per la paura non era in grado di muovere nemmeno un dito, si sentì sollevata come una piuma e scaraventata di traverso sopra



un'enorme spalla, tale e quale si trattasse di un semplice mantello. Poi l'uomo si diresse lentamente verso lo stagno...

Qui giunto scariò la ragazza sull'erba tenera e soffice, con la stessa delicatezza con cui sarebbe liberato da un fardello. Diede quindi un lungo sguardo scrutatore tutto attorno e poi, con un ghigno soddisfatto, le si fece vicino...

Fu in quello stesso istante, prima di perdere nuovamente i sensi, che Ahua vide lo spettacolo più straordinario e terrificante della sua vita.

Mentre l'uomo si chinava pesantemente su di lei e già stava per sfiorarla col volto ancora lordo del grasso e dei minuziosi del recente pasto, un'ombra scura, allungata, come una grossa freccia, schizzò sibilando dall'orlo dell'acqua ed andò a piantarsi violentemente nella mastodontica nuca dell'uomo.

Ahua ebbe appena il tempo di notare due puntini gialli fosforescenti come gli occhi di una civetta, due ali tozze ed una coda sottile muoversi lentamente, che svenne, mentre al suo orecchio giungeva confuso un rumore misto di grida, di richiami e di colpi d'arma da fuoco.

Quando, dopo pochi minuti, sopraggiunse Ahmed con alcuni uomini del villaggio, il «Gum-Gum» non aveva ancora terminato il suo compito vendicatore.

Fu soltanto all'avvicinarsi di altra gente che si decise a lasciare la presa, alla quale stava fortemente abbarbicato. Se ne andò tranquillo, senza fretta, strisciando lentamente sulla terra molle, sino a sparire nell'acqua melmosa del laghetto.

La sua missione di giustizia era compiuta, perciò non aveva nulla da temere nemmeno dagli uomini.

Enzo Caratti

la minima preoccupazione per il mangiare: in mezz'ora di caccia o pesca ci si assicura il fabbisogno per tutta la famiglia. Ovunque si è direttamente a contatto con la natura, con questo meraviglioso regno vegetale che offre ancora la possibilità di vedere pezzi di mondo non toccati dall'uomo, ancora come Dio li fece; una sensazione curiosa, una impressione da «fortissimo» musicale, se si pensa al tutto visto e tutto occupato della nostra natura.

Un mare di fuoco

Le foreste sono autentiche cattedrali tropicali, gli alberi sono saturi di linfa, sono volute, ghirigori di legno e foglie e rami, sembrano decorazioni barocche. Ho visto dei manghi enormi, rugosi, vecchi, contorti che dieci uomini non possono abbracciare, una sola capanna di foglie e nidi, e tronchi alti, lisci, dritti come colonne. Fonti d'acqua sgorgano ovunque, si formano cascate limacciose con veli di vapore, con piccoli salti o una serie scoscesa di rapide. Ogni tanto, invece, si incontrano cimiteri di alberi, oppure capita di assistere a incendi vorticosi, si vede un mare di fuoco, sono chilometri e chilometri di vegetazione fiammeggiante e spesso viene il sospetto che si stia mettendo fine al capitale forestale del Brasile.

Eden rosso

Ma il pericolo che il patrimonio vegetale scemi, che si riduca la produzione di legname da lavorare o da bruciare è inesistente, assurdo. Le riserve del Brasile sono immense, le foreste vergini ancora intatte sono cospicue, inesauribili. Nonostante gli incendi e i tagli la maggior parte delle foreste è intatta: fino ad oggi ne è stato solo toccato il cinque per cento. In queste foreste dense, tropicali è impossibile penetrare. Una volta tentai d'entrarvi ma non riuscii sebbene fossi accompagnato dal fattore della fazenda «Serrinas» nei pressi di Tres Lagoas, e scortato da uomini pratici. Più facile entrare nel cosiddetto «cerrado», foreste più rare, con alberi di mezzo fusto ove circolano animali di ogni razza. Piccoli e buffi e spelacchiati orsi, daini, cervi, caprioli, cinghiali percorrono indisturbati questi enormi territori. I cinghiali sono pericolosi. Ucciso uno, il cacciatore diventa cacciato e deve arrampicarsi su un albero perché contro di lui s'avventa la torma inferocita dei compagni. Nel Mato Grosso ho incontrato daini e caprioli delicati e fragilissimi Bambi. Ne incontrai uno a 30 chilometri da Corumbá. Era in una radura e guardava lezioso in un ruscello: uno squarcio de «Il cucciolo». Sollevò il capo, guardò la macchina e curioso si avvicinò un poco. Uno di noi parlò: appena udito il suono della voce l'animale fuggì via disperato, sussultando.

Questi incontri con la natura a pochi chilometri dalla città danno un senso sconfinato di gioia e di libertà, fanno immaginare l'Eden abitato da Adamo ed Eva. Un Eden rosso, dal colore della terra, di tutti i toni e gradazioni: l'ocra, il vermiglio, il sangue, l'arancio che si scioglie nel rosato e si concentra nel rosso cupo.

Il colore è talvolta delicato e prezioso come nei pressi dei fiumi, tra le rocce basaltiche, vellutate, oppure violento là dove infuria la foresta virente. I colori del cielo sono altrettanto violenti. Vuoti sono i boschi, le rocce, i fiumi. E' una natura esaltante, ma infine crudele nella sua essenza solitaria, una natura dominata dal vento, dal sole e dal silenzio, le tre più vere e forti figure della mitologia naturale brasiliana, entro la quale l'uomo ha spesso l'impressione di perdersi e morire. Ogni tanto un uomo, scuro, a cavallo compare su un'altra. Non sai dove abiti, che faccia. Fa un cenno di saluto, leva il cappello e fugge lontano. E' un contadino, vive in una capanna di legno ed è quasi spaventato all'idea di incontrare un suo simile.

In questo paesaggio popolato anche di animali feroci, ridotti ad uno sparuto numero e confinati oramai al nord, sono gli indios, ai bordi delle grandi foreste amazzoniche, il vero enorme mistero del Brasile. Che cosa vi sarà? Che vi si troverà? Saranno colonizzabili? Questi interrogativi se li pone angosciosamente chi dall'alto di un aereo osserva questa enorme distesa verde, impenetrabile, sconosciuta e soprattutto disabitata. Mentre l'aereo le sorvola si pensa che anche queste enormi zone saranno domate e vinte dall'uomo. Me lo conferma il mio compagno di volo, il signor José Domingo che mi porge il suo biglietto da visita. Da una parte c'è il nome e cognome e dall'altra, per traverso è scritto: «Visitate il Mato Grosso, stabilitevi, qui è il futuro del Brasile, questo è il paese dell'avvenire». Sogno di oggi, forse realtà domani.

Corrado Pizzinelli

* TRIESTE. — Venti grossi motovelieri da trasporto del compartimento marittimo di Trieste sono stati bloccati dalle autorità jugoslave nel porto di Pirano nella zona «B» del Territorio libero assieme agli equipaggi composti da istriani. Si tratta di unità con base d'armamento a Pirano che hanno mantenuto l'iscrizione nei registri marittimi di Trieste anche dopo la costituzione nel 1947 di un ispettorato marittimo presso l'amministrazione militare jugoslava della zona «B».

QUESTO IL VOLTO DELL'AMERICA LATINA

Nasce nel Mato Grosso una città ogni settimana

La grande avanzata della civiltà in un territorio selvaggio - Come in un libro d'avventure - Un paesaggio ancora da esplorare - Il vero mistero del Brasile

CORUMBA' marzo. Il bolognese Mario De Gioielli, capo di una organizzazione per la raccolta della gomma nel Mato Grosso, ha comunicato alle autorità che un suo dipendente, distaccato nella foresta per estrarre il prezioso lattice, è scomparso. Nel suo rapporto De Gioielli crede di ritenere che se io sian mangiato gli indios.

Questo fatto nel Mato Grosso non stupisce nessuno; non è di tutti i giorni, eppure non è eccezionale, non è il primo e non sarà l'ultimo. Da solo completa quel corredo di idee, pensieri, nozioni che il lettore ha in genere su questa regione del Brasile, pari in estensione a quattro volte l'Italia. Il Mato Grosso in Europa vuol dire: serpenti, leopardi, coccodrilli, indios e niente più.

Una Miss

A questo punto vorrei citare un altro fatto. A Cuiabá, capitale dello Stato, recentemente, una bella ragazza dell'interno, figlia di un commissario di polizia, è stata eletta Miss Mato Grosso. Come tutte le miss del mondo ha ottenuto interviste, fotografie, regali offerte di matrimonio e, come in tutti i paesi del mondo, invitata da parte di case cinematografiche a girare un film. Questi due episodi sono i termini di contrasto dei due mondi in urto nel Brasile: l'età della pietra e quella della foto col flash, qui, in Mato Grosso sono in pieno conflitto, poiché è proprio in questo enorme Stato che si assiste a quella che già chiamammo la «marcia della civiltà». Qui veramente si vedono materialmente gli uomini avanzare in territori selvaggi e inesplorati, qui realmente si vedono uomini aprirsi un varco nella foresta, conquistare regioni, mettere a coltura zone che mai conobbero aratro o vanga o zappa.

Non si può dire che gli uomini non riescano vincitori. Per dare un'idea dello sviluppo del sud della regione basta considerare la rapida ascesa dei prezzi delle terre e l'aumentato del traffico ferroviario e aereo. Tre anni fa solamente un aereo alla settimana collegava San Paulo o Rio de Janeiro con Campo Grande, Corumbá e Cuiabá, i tre centri più importanti del Mato Grosso. Ora ci sono quattro aerei tutti i giorni. Di treni ce n'era uno alla settimana; ora ce ne sono due tutti i giorni. Lo sviluppo del paese è impressionante, uno svilup-

po pionieristico avventuroso, da Far West, ma reale. Certo è che entrando nel Mato Grosso si debbono abbandonare molti concetti di comodità e molte pretese di civiltà. Qui si entra in un'altra vita: nelle città i comfort non mancano, ma eccettuati i tre centri sopracitati altro non v'è. L'impressione più diretta che ho avuto è questa: m'è parso di esser precipitato in un altro mondo, in un'altra terra. Dirò anche che entrando nel Mato Grosso sembra di entrare tra le pagine di un libro di avventura. Gli uomini (eccettuati nelle tre città) girano tutti armati, con pistole alla cintura (cal. 38, solitamente), le stazioni hanno tutte una campana di bronzo che suona ininterrottamente quando il treno, condotto da vecchie sbruffanti locomotive a legna, entra in stazione. Da un treno si salta quasi sempre su un taxi aereo, si fanno cinquanta chilometri, di discende dal taxi e si salta su una jeep o su un cavallo. Tutti i mezzi di trasporto sono validi, in questo mondo in pieno sviluppo.

Verso gli Indios

Ogni settimana nascono cittadine, piccoli centri lungo la cosiddetta «via della carne» (il Mato Grosso è una enorme riserva di bestiame) una lunga strada percorsa da mandrie che dal nord scendono a sud, verso i macelli e i frigoriferi, due mesi e più di cammino, guidati da uomini spericolati e arditi che conoscono come unica legge la rivoltella. Questi piccoli paesi nascono per necessità là dove il bestiame deve far tappa. Ne ho visto uno, per esempio, a Garcia, nell'interno della fazenda Pallavicino. Ecco come nascono. Dapprima sorge una specie di albergo-magazzino che ha tutto, dalla conserva alla penicillina, dall'aspirina alla dinamite, dalle cartucce per rivoltella alla benzina; poi nascono alcune casette. Si creano i primi interessi, sorgono le prime relazioni, le prime strade. Questi sono i posti avanzati della civiltà che procede nel senso inverso delle mandrie, cioè da sud verso nord, verso le grandi foreste tropicali, verso il caucciù e gli indios.

Quelle che sono oggi piccole cittadine come Tres Lagoas, solo quarant'anni fa erano anch'esse post-tappa non diversi da questi alberghi-magazzino che oggi sorgono qua e là sulla «via della carne». Oggi Tres Lagoas ha un cinema, tre alberghi e,

quello che più conta, 15 mila abitanti. Che portano è vero sotto la camicia la pistola (l'anno scorso 83 omicidi), ma che stanno costruendo un paese e condizionando al progresso moderno i loro bisogni e le loro necessità. Avanzando verso Campo Grande e Corumbá, lungo la linea ferroviaria, ci si rende conto del lievito che fermenta nel Mato Grosso, il cui clima è forse migliore di quello di molte altre regioni del Brasile. L'estate è feroce, ma sopportabile: la gente lavora dalle 5 del mattino alle 10, riappare nelle strade o nelle campagne alle 17 e lavora sino alle 20 di sera. Nelle altre stagioni la temperatura è costante, è una eterna primavera, eccettuato l'agosto, il mese dell'inverno brasiliano non freddo, ma caliginoso con foschia e senza alcuna pioggia.

La natura è meravigliosa, iperbolica, come in tutto il Brasile. Essa costituisce il più grande e magnifico spettacolo di questa terra e mai ci si stancherà di descriverla e guardarla. Se nel Paraná è suggestiva, se a Bahia, nel nord, è incalzante e tragica, se negli stati del sud è domata e quasi giardini, di una bellezza che va verso il lezioso, il cantato, qui, nel Mato Grosso, è paradisiaca, edenica. Il Mato Grosso è veramente un paradiso da esplorare e ce se ne accorge girando con sacrificio per le sue strade sconnesse, a monconi, polverose, non collegate. Uccelli di ogni colore, enormi arara, pappagalli giganti con il becco superiore a uncino, che emettono il grido «arara», con piume azzurre, gialle, magnifici tucani, colombelle, tortore, uccelli di ogni specie nemmeno si alzano dai rami degli alberi o dai bordi delle strade al passaggio delle macchine. Nemmeno si muovono. Non conoscono ancora l'uomo e non lo temono. Quando si espone contro di loro un colpo di fucile i colpiti cadono, ma gli altri non fuggono. Non sanno ancora cosa sia l'arma da fuoco. Nel fiume, frequenti, larghi, giallastri, malinconici, con pochi coccodrilli a causa della caccia spietata che danno loro commercianti di borse e calzature, vivono pesci di ogni misura, fra cui i minuscoli lambarry. Andando di sera in barca con una luce a bordo essi saltano dentro e son tanti che ci si deve difendere. Pesca e cacciagione sono l'alimentazione base di chi non possiede nulla.

A Cuiabá come a Corumbá ci sono molti poveri, ma nessuno di essi ha

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE A.F.I.S. 51
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 78
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 60 - Semestrale So. 35 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 55.
 PREZZO CENT. 20

IN PIENO SVILUPPO L'ATTIVITA' GOVERNATIVA

Una serie di provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri

Oltre ai problemi di politica estera sono stati presentati disegni di legge per dare impulso all'attività produttiva e per integrare la riforma tributaria - Relazioni di Scelba e Piccioni

ROMA, 30.
 L'attività del Governo è in pieno sviluppo.
 Sabato si è concluso a Roma la breve e fruttuosa visita del Cancelliere federale germanico Adenauer. Ad essere precisi non si è trattato d'una visita ufficiale ma d'una sosta che ha dato luogo ad incontri amichevoli tra i Capi dei due governi amici e compartecipati di grandi progetti d'unificazione europea dei quali il primo la Comunità del carbone e dell'acciaio), è già felicemente operante. L'incontro ha avuto luogo spontaneamente e senza bisogno della preparazione diplomatica essendo logico che il Cancelliere Adenauer transitando per il nostro Paese avesse il piacere di conoscere i nuovi dirigenti della politica italiana e avere con loro un ampio scambio di vedute. Del resto i contatti tra i Ministri dei Paesi della Comunità sono frequenti; e già prima di partire per Atene e per Ankara, il Cancelliere aveva fatto, una breve sosta a Parigi per incontrarsi con il Presi-

dente del Consiglio e il Ministro degli Esteri francese. Nasceva quindi naturale l'idea di una sosta a Roma.
 I colloqui che sono stati lunghi, franchi e cordiali hanno toccato molti aspetti della politica internazionale che interessano i due Paesi e sono serviti a chiarire molti lati di varie situazioni. Tra i punti toccati è stato anche il problema della ratifica della CED, che come è noto deve essere ancora affrontato dal Parlamento italiano. Lo cn. Scelba ha avuto modo di far presente quale è la situazione parlamentare e quali sono le difficoltà italiane alla politica d'integrazione europea; politica che il nostro governo intende perseguire e portare a buon fine non nascondendo che le attuali difficoltà potranno tanto più agevolmente essere superate quanto più da parte delle potenze occidentali si farà il possibile per spianare la via al voto del Parlamento, voto che sarà tanto più significativo quanto più ampio sarà il consenso espresso dal Parlamento.
 Quest'oggi il Consiglio dei Ministri

dilizie predisposto dal Ministro Romita, tra cui la questione della ratifica del trattato della CED.
 Il Presidente on. Scelba e il Ministro degli Esteri Piccioni, hanno riferito ai colleghi di Gabinetto sui recenti colloqui col Cancelliere tedesco Adenauer. Si è discusso anche a lungo sul trattato per la CED il cui disegno di legge di ratifica sarà presentato al Parlamento in uno dei prossimi giorni. E' difficile fare previsioni sulla data in cui il disegno di legge di ratifica della CED otterrà l'approvazione delle due Camere. In ogni modo il Governo ha la ferma volontà di fronteggiare l'ostruzionismo che le sinistre intendono svolgere.
 Tra gli altri provvedimenti di cui il Consiglio si è occupato di particolare rilievo, sono quelli di carattere sociale tra cui un piano di costruzioni edilizie predisposto dal Ministro Romita. Questo programma di lavori pubblici si baserebbe su due distinti provvedimenti: il primo dovrebbe risolvere il problema dei senza tetto dei cavernicoli e delle abitazioni malsane con la costruzione di case ultrapopolari; il secondo si riferisce alla costruzione di alloggi popolari attraverso finanziamenti a cooperative comuni e all'Istituto delle Case Popolari. Il Ministro del Lavoro, on. Vigorelli dal canto suo ha preparato ai colleghi una serie di misure per garantire il progressivo assorbimento di elevate aliquote di disoccupati soprattutto nelle aree depresse. Di notevole portata è anche un disegno di legge presentato dal Ministro della Marina Mercantile, on. Tambroni a favore delle costruzioni navali provvedimento che vuole ovviare alla crisi dell'industria cantieristica.
 E' con particolare soddisfazione, inoltre che l'opinione pubblica ha accolto le decisioni adottate oggi dal Consiglio dei Ministri in materia fiscale: si tratta d'un complesso di norme che da una parte agevolano i cittadini appartenenti alle categorie abbienti, e dall'altra aggravano le sanzioni contro gli «evasori» fiscali. Di particolare interesse risulta l'aumento del minimo imponibile da lire 480 mila a 540 mila lire: la decisione viene incontro alle categorie impiegate e operaie garantendo loro una minore tassazione; d'altra parte, si opera in tal modo quella perequazione determinata dall'aggravio dei redditi più elevati. E' questa la prima mossa verso quella giustizia fiscale che da molti era sollecitata in Italia. Molto favorevolmente commentate sono negli ambienti politici e nell'opinione pubblica le decisioni che stabiliscono sanzioni penali contro i responsabili delle alterazioni dei bilanci a scopo d'evasione fiscale. Una novità nella legislazione fiscale italiana è rappresentata dall'introduzione dell'istituto del giuramento nei processi tributari nonché delle pene detentive a carico degli evasori.

IERI AI COMUNI

Churchill risponde alle interpellanze sui recenti esperimenti atomici nel Pacifico

Infondate, secondo il premier britannico le allarmanti notizie diffuse in questi ultimi giorni - Le conversazioni anglo-franco-americane sugli scambi economici fra oriente e occidente

LONDRA, 30.
 Winston Churchill ha risposto oggi pomeriggio alle interpellanze sui recenti esperimenti termonucleari statunitensi nel Pacifico.
 Il Premier ha dichiarato tra l'altro, che non ha fondamento l'ipotesi secondo cui le esplosioni all'idrogeno potrebbero condurre a conseguenze incalcolabili e non dominabili e che il Governo britannico non ritiene che sarebbe giusto del resto convincere gli Stati Uniti a cessare le esperienze suddette, poiché i risultati che ne derivano costituiscono il più valido ostacolo allo scoppio d'una terza guerra mondiale, né avrebbe il potere di farlo.
 Questi esperimenti, ha insistito Churchill, costituiscono una parte essenziale della politica difensiva d'una potenza amica senza la quale l'Europa si troverebbe di fronte a pericoli spaventosi. Churchill ha infine dichiarato di ritenere inattuabile un controllo internazionale delle armi atomiche, anche se spera nella possibilità di consultazioni tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, ed ha concluso affermando di non ricordare che qualcuno abbia suggerito d'avanzare proteste presso il Governo sovietico quando esperimenti termonucleari furono condotti dai russi.
 Nel corso della sua risposta agli interpellanti il Primo ministro Churchill ha anche dichiarato di sapere che le due esperienze termonucleari svoltesi nel Pacifico fanno parte d'una serie che proseguirà nel mese di aprile. Naturalmente - egli ha aggiunto - gli strumenti estremamente sensibili di cui noi disponiamo hanno registrato l'esplosione di venerdì non appena le onde di pressione da essa sprigionate hanno raggiunto la Gran Bretagna.
 Si apprende intanto, che il Consiglio di Churchill per le questioni atomiche, Lord Cherwell, si recherebbe prossimamente a Washington. Lord Cherwell avrebbe in questo viaggio la qualifica di «delegato del Governo britannico». La notizia di tale viaggio non viene confermata né smentita alla Ambasciata inglese di Washington. Al Dipartimento di Stato la risposta ad ogni domanda rivolta sull'argomento è invariabilmente «no comment».
 Secondo quanto si apprende da fonte autorevole le conversazioni anglo-franco-americane sui problemi degli scambi economici fra Oriente ed Occidente, iniziatisi a Londra ieri mattina hanno compiuto nello spazio di una sola giornata passi molto lunghi. Se-

condo tale fonte il colloquio fra Harold Stassen, amministratore della FAO e capo della delegazione americana ed il Presidente del «Board of trade thornycroft», Capo della delegazione britannica avrebbe portato ad una serie di decisioni in linea di principio che verranno discusse ed elaborate nei prossimi mesi con i 14 paesi firmatari della lista dei prodotti soggetti ad embargo. I 14 paesi sono tutti i firmatari del Patto atlantico meno l'Islanda e il Giappone e la Germania occidentale. Questa lista generale, come è noto, è divisa in tre capitoli: il primo riguarda tutti i prodotti d'immediato interesse strategico la cui esportazione ai Paesi comunisti è proibita in ogni caso. Questa lista verrebbe ora ridotta considerevolmente, forse addirittura del 50 per cento. Ma contemporaneamente verrebbe rafforzato il dispositivo internazionale per impedire le violazioni agli impegni. Il secondo capitolo riguarda alcuni prodotti che sono stati ristretti quantitativamente. Alcuni di questi prodotti, come la gomma, sono però sempre stati regolarmente esportati ai paesi comunisti dai paesi produttori della materia prima, non firmatari degli impegni. Non vi sarebbe alcuna ragione di mantenere l'embargo. Infine, verrebbe allargata considerevolmente la terza lista, che è quella che riguarda i prodotti di minore importanza.
MIGLIORANO LE CONDIZIONI DI SALUTE DEL GEN. NAGHIB CAIRO, 30.
 Da fonte ufficiale viene comunicato che le condizioni di salute del Generale Naghib, sono in costante miglioramento. La stessa fonte ha comunicato che non saranno emessi bollettini medici.
 Circa la situazione interna dell'Egitto si apprende che al termine della riunione congiunta del Consiglio della Rivoluzione con il Consiglio dei Ministri il Ministro per l'Orientamento Nazionale, Maggiore Salah Salem, ha dichiarato che sarà creato un Consiglio Nazionale con compiti consultivi e composto dai rappresentanti di tutte le organizzazioni ed associazioni del Paese, che sarà regolato, nelle sue attribuzioni, da una legge speciale.
 Il Maggiore Salah Salem ha anche confermato che il Generale Naghib ricopre tuttora le cariche di Presidente della Repubblica e di Capo del Governo.

IL DISCORSO DI FOSTER DULLES ALLA VIGILIA DELLA CONFERENZA GINEVRINA

Due punti fondamentali della politica americana in Estremo Oriente

E' un pericolo l'imposizione di un sistema politico comunista nel sud-est asiatico - Un chiaro avvertimento agli alleati ed agli avversari

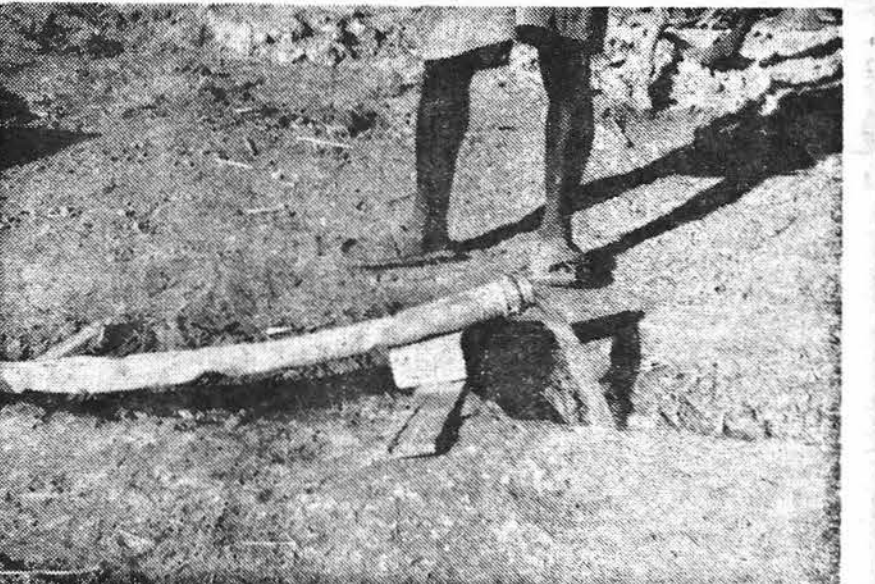
WASHINGTON, 30.
 L'annunciato discorso che Foster Dulles ha pronunciato a New York, rappresenta l'elemento più importante della giornata di ieri sul piano diplomatico, in quanto esso alla vigilia della conferenza di Ginevra ha definito - come è noto - la politica che gli Stati Uniti intendono seguire in Estremo Oriente, e le cui ripercussioni possono segnare una svolta di notevole importanza nel quadro generale dell'azione internazionale americana. Il Segretario di Stato ha stabilito - si osserva a Washington - due punti fondamentali, dicendo che, nelle condizioni attuali, l'imposizione al sud est asiatico del sistema politico della Russia comunista, e del suo alleato cinese, sarebbe un pericolo grave per tutta la comunità del mondo libero «gli Stati Uniti - ha aggiunto Dulles - ritengono che tale possibilità non dovrebbe venire accettata passivamente, ma che occorre fare fronte a tale pericolo con un'azione unitaria delle Nazioni libere. Questo può comportare dei rischi seri, ma essi sono assai meno gravi di quelli a cui andremmo incontro di qua a qualche anno se non avessimo il coraggio oggi di dare prova di energiche risoluzione. E' talvolta necessario assumersi dei rischi per difendere la pace, così come è necessario assumersi dei rischi in

guerra se si vuole vincere». Il secondo punto stabilito da Dulles nel suo discorso è un chiaro avvertimento, sia agli Alleati sia agli avversari comunisti, del fatto che a Ginevra gli Stati Uniti non intendono né riconoscere diplomaticamente il governo di Mao, né accettare il suo ingresso all'ONU.
 «Non intendiamo - ha concluso Dulles - scambiare delle concessioni di fatto americane per quelle promesse dai comunisti».
 Questo secondo punto rappresenta la posizione tradizionale degli Stati Uniti ed ha il valore soprattutto di una presa di posizione preliminare contro pressioni anglo-francesi a Ginevra. Ma è il primo punto - dicono i commentatori - che può segnare uno sviluppo di importanza fondamentale a seconda del suo esatto peso specifico.
 Questo è ciò che a prima vista il testo del discorso suggerisce a questi osservatori diplomatici. Ed il fatto che Eisenhower ha dato ad esso il suo appoggio, e che esso ha accuratamente
 (Continua in 4° pag.)

Sono in corso le operazioni di controllo per l'elaborazione dei risultati definitivi delle elezioni. Ci riserviamo di pubblicarle appena pronte.

LE TRIVELLAZIONI

Acqua abbondante anche a Galcaio



Sempre più confortanti notizie giungono dal Mudugh dove, come è noto, si è iniziata da qualche giorno la trivellazione dei pozzi.
 A Galcaio, l'acqua ha già affiorato alla superficie.
 La notizia, come era prevedibile ha avuto immediata eco in tutta la regione e già cominciano ad affluire verso il Paese centinaia di capi di bestiame.
 Le notizie fornite dai tecnici informano che l'acqua nel pozzo di Galcaio è stata trovata alla profondità di 105 metri, con una portata di circa 4.000 litri l'ora e con un prevedibile aumento fino al cento per cento. Il livello idrostatico è all'altezza di 37 metri.
 Le prove di portata dell'acqua sono state effettuate con la turbina americana «Peerless», la stessa impiegata nel pozzo di Lamadonga.
 A detta dei tecnici, le previsioni per Galcaio erano fra le meno confortanti a causa delle stratificazioni geologiche poco promettenti.
 Il rinvenimento dell'acqua è stata quindi una gradita sorpresa per tutti e, anche qui, le popolazioni hanno manifestato il loro entusiasmo accorrendo in massa verso il luogo del pozzo.
 L'acqua si trova fra stratifica-

zioni di basalti la cui presenza a circa 60 metri dal piano di campagna è una sorpresa dal punto di vista geologico. Senonché, all'analisi, l'acqua è risultata molto dura perché mescolata con vene magnesiache superiori per le quali si sta già procedendo all'isolamento mediante la cementazione.
 Non appena i tecnici riusciranno ad isolare la falda d'acqua buona, verranno installati gli impianti di sollevamento e gli abbeveratoi.
 Si apprende intanto che a un chilometro di distanza da questo pozzo si inizierà fra breve un'altra trivellazione fino a 500 metri di profondità, previo tamponaggio dei primi 100 metri, allo scopo di reperire le acque artesiane che scorrono sull'arenaria di Iesoma, proveniente dall'Harrarino.
 Lo scopo di questa perforazione deriva dalla necessità di trovare acqua potabile ed in grande quantità.
 Vi è inoltre un aspetto scientifico in base al quale si effettuerà uno scandaglio geologico per accertare la consistenza delle stratificazioni che gravitano intorno alla zona di Galcaio.
 Ora, per decongestionare l'afflusso del bestiame verso questo centro idrico, l'Amministrazione trivellerà in altre località del Mudugh 12 pozzi.

MESSAGGIO DI EISENHOWER SULLA POLITICA ESTERA ECONOMICA DEGLI S. U.

WASHINGTON, 30.
 Nel suo messaggio sulla politica estera economica degli Stati Uniti, trasmesso oggi al Congresso, il Presidente Eisenhower ha confermato e sanzionato le conclusioni essenziali alle quali era giunto il noto «rapporto Randall». E' in base a tali conclusioni che il Presidente avanza le raccomandazioni contenute nel messaggio, sia per quanto riguarda la riconferma per tre anni degli accordi commerciali reciproci con particolari modifiche tendenti a ridurre progressivamente e selettivamente le tariffe doganali sia per la semplificazione progressiva dei sistemi doganali stessi.
 Inoltre il messaggio auspica che lo accordo generale tariffario (Gatt) diventi in breve un organismo per lo sviluppo del commercio mondiale e che gli investimenti privati americani all'estero vengano incrementati attraverso opportuni esoneri fiscali. Anche la legge protezionistica «Buy American» dovrebbe essere modificata. Il messaggio mette inoltre in rilievo la necessità che venga abbandonato il sistema degli aiuti gratuiti, e che una maggiore stabilità dei prezzi delle materie prime venga assicurata attraverso rigorose misure.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

PROVENIENTE DA DIEGO SUAREZ

La nave francese "Gazelle", giunta ieri nella rada di Mogadiscio

Ieri verso le ore 15 ha dato fondo nella rada di Mogadiscio la nave francese "Gazelle" proveniente da Diego Suarez e che farà scalo nella nostra città allo scopo di recuperare alcuni materiali aeronautici di proprietà del governo francese.

La nave era già nota in Somalia perché nello scorso anno ebbe occasione di trattenersi nelle acque di Mogadiscio e l'accoglienza allo stato maggiore ed all'equipaggio fu particolarmente cordiale, così come molto amichevoli sono stati i primi incontri avvenuti nella serata di ieri.

Subito dopo l'arrivo della nave francese il Comandante Gerge si è recato in visita di dovere anzitutto al Comando della Marina in Somalia dove è stato ricevuto dal Ten. di Vascello Amicarelli in sostituzione del cap. di fregata De Bernardo assente da Mogadiscio.

E' seguita la visita al Comandante militare delle Forze Armate Col. Nani e quindi al Segretario Generale, Ministro Spinelli.

Alle ore 17 si è avuta a bordo la restituzione delle visite di dovere.

Sono giunti infatti il Tenente di Vascello Amicarelli per il Comando Marina della Somalia, il Capo di Stato Maggiore Ten. Colonnello Pavoni in rappre-

sentanza del Comandante Militare delle FF. AA., il Dr. Arnaldo Chiti in rappresentanza di S. E. l'Amministratore e del Segretario Generale.

In serata nella sede del Consolato di Francia ha avuto luogo un pranzo ufficiale cui ha partecipato lo Stato Maggiore del "Gazelle" insieme con numerosi invitati.

Stamane il Comandante del "Gazelle" si è recato alle ore 8 in visita di cortesia al Vicariato Apostolico e successivamente dal Comandante del Porto, dal Commissario al Municipio di Mogadiscio, dal Commissario Regionale del Benadir e dal Comandante dell'Aeronautica.

CIRCOLO ITALIANO - MERCA SEZIONE TIRO A VOLO

Domenica 4 aprile 1954 alle ore 14.30: GRANDE GARA TIRO ALLA TORTORA per la Coppa offerta dalla Ditta Cavazzini e Ferracuti.

Unica iscrizione So. 60 - Serie di 12 tortore.

1. premio: Coppa e percentuale sulle iscrizioni - 2. premio: percentuale sulle iscrizioni - 3. premio: id.

Omicidio per gelosia

La notte sul 18 marzo, in località Glib di Tigieglo, lo sciamista quarantenne Ibrahim Uafao Mohamed, per motivi di gelosia uccideva con colpo di pugnale il trentanovenne Ibrahim Hussien Hassan.

L'omicidio, che nella colluttazione aveva riportato ferite da arma da taglio, è stato arrestato e ricoverato presso l'Infermeria di Tigieglo, ove si trova piantonato.

DA DOMANI 1° APRILE

Cambiamento di orario negli Uffici Pubblici

A decorrere da domani 1° aprile l'orario di lavoro per tutti gli uffici pubblici è stato stabilito dalle ore 8,30 alle 13 e dalle ore 16,30 alle 18,30.

Nella giornata di venerdì i vari Uffici saranno aperti nelle sole ore antimeridiane ed il personale di religione musulmana cesserà il lavoro alle ore 11,45.

Nel pomeriggio del venerdì, dalle 16,30 alle 18,30, in ciascun Ufficio presteranno servizio di turno un funzionario ed un impiegato d'archivio.

Mentre si ricorda che nelle ore pomeridiane non sarà consentito l'accesso degli estranei negli Uffici dell'Amministrazione, si avverte che l'orario per le udienze è stato modificato come segue: dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni non festivi, escluso il martedì.

Si avverte che da domani 1° aprile 1954, l'orario di accesso del pubblico agli Uffici Municipali viene fissato dalle ore 8,30 alle ore 13.

L'Ufficio Cassa sarà invece aperto tutti i giorni feriali ad eccezione del venerdì dalle 9 alle 13; il venerdì dalle 9 alle 11,30.

ARRIVI e PARTENZE

Con il "Supermaster" dell'Alitalia della linea Roma-Cairo-Asmara-Mogadiscio sono giunti lunedì al nostro aeroporto:

Enrico ed Evelina Lagorio; Ernesto Gareri; Francesco Zangari; Pietro De Robertis; Giambattista Conso; Virginio Reinerio.

E' partito per l'Italia l'aereo dell'Alitalia, imbarcando i sottotati passeggeri:

Mochi Elena; Avogadro di Colobiano Ferdinando; Avogadro di Colobiano Clara; Augias Michelino; Ambrosino Alfredo; Bigli Ferdinando; Bigli Lucia; Bigli Aldo; Chiodari Ida; Conforti Luigi; Conforti Rosa; D'Addario Giuseppe; Di Eugenio Bruno; Lanata Andrea; Lanata Alba; Morgantini Adolfo; Nastruccio Mario; Nastruccio An-

namaria; Puccetti Enzo; Rizzo Giuseppe; Valla Gemma; Reinerio Vincenzo.

E' giunto da Aden il DC3 dell'Aden Airways con a bordo: Thomson Donald; Hussein Ahmed Basaid.

Con lo stesso aereo che è ripartito per Nafrobi hanno lasciato il nostro aeroporto: Mario Gulinelli; Vanni Vannucini; Mario Rosso; Maria Merli; Giambattista Conso; Mohamedali Mulla Carimbal; Haji Ali Haji Ghedi Sciadir.

E' giunta dall'Italia la motonave bananiera italiana "Giuliana Fassio", che non ha sbarcato passeggeri.

E' giunto proveniente da Mombasa il piroscafo italiano "Tripolitania", dal quale sono sbarcati i sottotati passeggeri:

Abdulkarim Issak Haji Abdurahman; Nurbial Alibhal Mussahagi; Roshanbanu Esmailee Pothwalla; Rahiminissa; Ali Sulama N. Haji Ali Muragi; Fatuma Hassan Juma; Zetnab Ali; Raza; Avaso Mooye T. Kar; Hassan Din Ali; Abdurahman Seek Eredo; Ahmed Osman Abucar Haji; Seerif Abanur Haji Hassan; Ibrahim Seek Hassir dullahi Haji Omar; Geilani Ali Mohamed; Haji Ahmed Issa; Seek Mumin Seek Osman Omar.

La stessa nave è ripartita per Aden-Napoli dopo aver imbarcato:

Abdalla Salim Niser; Ali Omar Ali Muhammad; Salah Ira Salah Auod; Salim Ali Mohamed; Mubarak Mohamed Ali; Ahmed Mahdi Saleh; Auod Salim Gassim; Salah Salim Omar; Fatuma Omar Salah; Auod Salah; Salim Salah; Juma Salah; Salah Ali Ahmed; Hasna Nassir Ahmed; Fatuma Salah; Ali Salah; Mohamed Salah; Nadna Salah; Sciamia Salah; Salah Ali Nassir; Muslima Abdurahman; Fatuma Salah; Ruchia Salah; Abdalla Salah Said; Amina Said Salim; Gohra Abdalla; Salah Abdalla; Ali Abdalla; Ahmed Ali Gassim; Amina Mahamud Mohamed; Lul Ahmed; Salda Ahmed; Mohamed Ali Mahsin; Kabul Mohamed Mohsinfi Abdulwakid Mohamed; Iahia Mohamed; Hassan Mohamed; Abd Mohamed Ahmed; Mumina Ali Ahmed; Ahmed Omar Abdalla; Umar Haji Hussein; Galib Abdallah Ahmed; Abdurahman Abdalla Othman; Seerif Eiderus Mohamed; Abdurabba Abdalla Ahmed; Ahmed Salam Thabith; Abdalla Salim Hhabith; Omar Mohamed Mussa; Auad Mohamed Omar; Seerif Alauti Abubakar; Maie Ahmed Mohamed; Seerif Seek Abubakar Mohamed; Abdurahman Abubakar; Ahmed Abubakar; Khidir Mohamed Salim; Mohamed Khidir; Ali Abdalla Humals; Juma Abdalla; Seerif Abdalla Mohamed Hadum; Alawila Acmi Abdurahman; Fatuma Alawi Abdurahman; Mohamed Alawi Abetei; Mariam Ali Abdalla; Seerif Ahmed Abdurahman; Mohamed Hassan Mohamed; Salaha Kamis Salim; Fatima Abdilla; Plank Lydia Caroline; Casmani Costante Lanza Adriana; Lanza Giovanni; Lai Elena; Lai Salvatore; Lai Giuseppe; Palma Paolino; Rimini Amedeo; Grassetto Mario.

Alunni di Bender Cassim all'oasi di Bio Culel

La mattina del 25 marzo la silente pace della bella e ridente oasi di Bio Culel veniva rotta dalle acute voci dei 57 alunni della scuola di Bender Cassim, che, accompagnati dal Direttore Didattico e dagli insegnanti, si erano recati in gita alla calda sorgente.

Appena scesi dalla macchina i ragazzi si sono sparsi tra il verde delle piante, all'ombra delle alte palme dattifere, intorno alle vasche per lavare le «fute» ed immergersi nella tiepida acqua fra mille spruzzi iridescenti al sole.

Subito dopo veniva distribuita una buona refezione di thè, pane e datteri, nell'attesa che sul posto venisse preparata una più consistente refezione per il mezzogiorno.

Gli alunni si raccoglievano spesso intorno al Direttore ed ai maestri, i quali facevano loro delle brevi lezioni di scienze, geografia e di orientamento, seguiti da vari giochi che impegnavano i ragazzi in una accanita gara di reciproco superamento.

A mezzogiorno veniva distribuito un sostanzioso pasto, alla fine del quale gli scolari, si riposavano nella calma frescura della sorgente.

Il ritorno a Bender Cassim avveniva tra i canti di stanca ma lieta e gioiosa serenità.

Un autocarro ribalta sulla rotabile di Merca

Sabato scorso verso le ore 1, all'altezza dell'85° Km. della rotabile Merca-Mogadiscio, per cause non ancora accertate, l'autocarro targato SO 124 pilotato dal ventiseienne Ali Hassan Haji, da Merca, si ribaltava.

Nell'incidente certi Saïd Cali Abo di anni 24 e Seerif Hassan Omar di anni 28, riportavano lesioni guaribili rispettivamente in giorni 20 e 8 s. c.

LE STRADE

Pista Gardo-Bender Cassim: intransitabile; Pista Gardo-Eil: intransitabile; Pista Gardo-Gavo: intransitabile.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 31 marzo 1954

Temperatura massima 31,0
Temperatura minima 26,9
Vento prevalente ESE Km-ora 8,9

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Aigot m. 0,00
Belet Uen m. 0,35
Giuba
Lugh Ferrandi m. 1,00

MAREE per il giorno 1 aprile 1954
Alta marea ore 2,50 ed ore 15,10
Bassa marea ore 8,50 ed ore 21,17

IL TEMPO DI IERI

Cielo nuvoloso. Visibilità 20 Km. Vento da E, 18 Km/h.
Mare da ondulato a leggermente mosso.

Movimento del porto

ARRIVI del 29 marzo 1954
P.I.O. «TRIPOLITANIA» (bandiera italiana) da Mombasa
M/n «GIULIANA FASSIO» (bandiera italiana) da Aden.

PARTENZE del 29 marzo 1954
M/n «GIULIANA FASSIO» (bandiera italiana) per Chisimio.

100 q.li di zucchero ad una Ditta somala

Nel corso di questo mese la Società Commerciale Italo Somala per conto della SAIS di Villabruzzi, ha fornito un primo buono di prelevamento per 100 quintali di zucchero ad una neo-costituita Società di commercianti somali, che curerà la distribuzione di tale partita sul mercato locale.

Altre consegne consimili seguiranno in breve periodo e lo zucchero è stato ceduto ad un prezzo speciale convenuto, allo scopo di favorire questa impresa.

TRE MAGAZZINI DISTRUTTI DA UN INCENDIO

Giovedì scorso all'una di notte un grave incendio si verificava in località di Bohala di Candala.

Per cause non ancora accertate si sviluppavano le fiamme in tre magazzini di proprietà del venticinquenne Mohamud Herzi.

Nelle capanne erano custoditi ingenti quantitativi di incenso, gomma e derrate varie che in breve tempo erano preda delle fiamme.

SCHERMI E RIBALTE

I CONQUISTATORI DELLA SIRTE

Si tratta di un «technicolor» realizzato secondo le regole più convenzionali del cinema americano.

Nel 1805 la bandiera americana, con qualche stella in meno, sventolava nelle regioni settentrionali di quest'Africa ed i «marines» già si coprivano di gloria.

Un loro tenente anzi, incaricato di una missione particolarmente difficile, riesce a portarla a termine nonostante le avversità che gli si presentano in un deserto che lui non conosce ed alla fine ottiene l'amore di una contessa, sfuggita ancor giovane alla «ghigliottina» della Rivoluzione francese.

La vicenda scorre disinvolta e senza eccessivo impegno di analisi psicologica e si avvale come abbiamo già scritto di un technicolor smagliante.

Ci è sembrato che il soggetto storico del film fosse improntato alla più galoppante fantasia e pertanto siamo corsi, come è nostra abitudine, a documentarci.

Nella primavera del 1805 si svolse infatti nelle acque di Tripoli una dimostrazione navale americana per ottenere la liberazione di alcuni marinai degli Stati Uniti fatti prigionieri dai corsari di Tunisi.

Il Console americano, William Eaton, quando seppe che la flotta del suo Governo non era riuscita a piegare l'ostinazione di Jusef Caramanli, propose al suo Governo il progetto di una spedizione che da Alessandria d'Egitto penetrasse per via terra nella Reggenza dei Caramanli.

La colonna, guidata dallo stesso Console, era composta da nove americani, 24 cannonieri di diversa nazionalità, 40 volontari greci, uno squadrone di cavalleria indigena.

In tutto 400 uomini che giunsero a Derna per via di terra il 25 aprile del 1805.

Dal mare la spedizione era appog-

SUPERCINEMA

OGGI e DOMANI:

La notte è il mio regno

con:
Jean Gabin - Simone Valere
Gerard Oury - Robert Arnoux
Suzanne Dehelly

SCUOLE ED ESAMI

CORSO PRIVATO DI GRECO

Il Corso Privato di Greco, di cui è stata data comunicazione con precedenti avvisi, avrà inizio, nei locali del Liceo Ginnasio, lunedì 5 aprile p.v., alle ore 17,30.

I promossi

Ecco l'elenco dei Candidati che hanno conseguito la Maturità Classica e Scientifica: Maturità Classica: Regis Marisa - Vignani Maurizio; Maturità Scientifica: Joppi Franca - Scarpante Ruggero.

Radio Mogadiscio

PROGRAMMA ODIERNO IN LINGUA SOMALA

Prima trasmissione:

17.15 - Lettura Corano
17.21 - Giornale Radio
17.41 - Hello
17.47 - Nozioni element. di geografia
17.57 - Gabai
18.07 - Dischi

Seconda trasmissione

19.15 - Hello
19.25 - Nozioni di istituzioni islamiche
19.35 - Canzone bagiuni
19.40 - Giornale Radio
19.50 - Dischi

PROGRAMMA DI GIOVEDÌ 1-4-1954:

Prima trasmissione

17.15 - Lettura del Corano
17.25 - Giornale Radio
17.45 - Canzone moderna somala
17.55 - Domande e risposte
18.10 - Gabai

Seconda trasmissione

19.15 - Le Nazioni Unite
19.20 - Hello (duetto)
19.40 - Gherar
19.45 - Giornale Radio
19.55 - Disco

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - «I vitelloni».
CINEMA CENTRALE - «Vecchio squalo».
CINEMA EL GAB - «Bach Ke Rehna» film indiano.
CINEMA HADRAMUT - «Quattro ragazze all'abbordaggio». Orario primo spettacolo: ore 19.30.
CINEMA HAMAR - «Viale Flamingo».
SUPERCINEMA - «La notte è il mio regno».

ANNUNZI ECONOMICI

CERCANSI AUTISTI rivolgersi Autoscuoia Benadir, via Roma, telef. 35.



VOLATE COMODAMENTE

CON LA B.O.A.C.

PER AFFARI

E DI PORTO



I Servizi Turistici della B.O.A.C., veloci e frequenti, vi faranno risparmiare moneta e tempo di trasferta, permettendovi di abbinare il vostro viaggio di affari con delle vacanze in Gran Bretagna.

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

B.O.A.C. PRENDE BUONA CURA DI VOI

VOLATE CON B.O.A.C.

B.O.A.C. AGENTE GENERALE PER QANTAS, S.A.A. E TEAL

RISORSE ZOOTECHNICHE DEL TERRITORIO

IL CAMMELLO

Nelle zone meno felici del Territorio, nelle quali nemmeno il rusticissimo zebu potrebbe sopravvivere, il cammello vive, produce e genera. Esso infatti ha la possibilità di rimanere indipendente dai posti di abbeverata 10-12 giorni, anche nel periodo della massima siccità: è dotato di una costituzione adatta per le lunghe marce ed in caso di bisogno può allungare notevolmente il passo; può, così, esplorare vaste zone di boscaglia, come non potrebbe fare nessun altro animale allevato.

Il cammello utilizza, nel *gital*, il pascolo pensile dei cespugli e degli alberi, che mantengono foglie persistenti; inoltre, trasporta a soma, oltre il basto, pesi notevoli, quali, ad esempio, sei «tungi» di acqua (Kg. 120 circa), o l'*aghal* con le stuoie ed i relativi legni di sostegno fatti con i rami di *reidép*.

La cammella, infine, dà il latte, che è l'unico nutrimento del pastore; essa viene ad essere così l'unica fonte di vita per quella parte della popolazione pastorale costituita da numerosissime «rer» che vive nelle zone più lontane dai villaggi e dalle strade battute.

Le esigenze del cammello, l'ambiente in cui vive ed i sistemi di allevamento determinano un modo di vivere pastorale particolare e caratteristico, nettamente diverso dagli altri.

Il cammellino nasce in *gu* con il pelo lungo e ricciuto. Se il parto avviene di notte, quando la mandria è nel *moro*, il pastore isola la puerpera in apposito recinto *char*, e le porta vicino il neonato, che nelle prime ore non è capace di camminare. Se il parto avviene di giorno, la mandria è al pascolo; il mandriano, appena si accorge che la cammella sta per partorire, si preoccupa che l'evento si produca vicino agli *aghal*; si avvia allora di buon passo per rincasare

spoglie del commellino, dopo una settimana circa, sono state buttate. La cammella è così diventata *egher*, vale a dire, cede il latte senza il figlio presente. È noto che la gravidanza della cammella dura poco più di 12 mesi e che le cammelle somale partoriscono in media ogni due anni.

I cammellini non vengono slattati fino a che la madre è capace di produrre latte; ed essi al terzo mese hanno già imparato a brucare e già distinguono le essenze più appetitose. Ve ne sono due che, in particolar modo, attraggono i cammellini, e più ancora gli adulti: il *cadì* e il *gogon*. Il *cadì*, loro conteso nel centro-meridionale dalle giraffe, è tanto ricercato che i pastori citano il proverbio: il cammello quando scorge *cadì* non vede il burrone.

I cammellini perdono il lungo pelo ad un anno di età, nella stagione corrispondente alla muta del pelo degli adulti; questa viene dopo che le prime piogge di *gu* hanno fatto germogliare e germogliare il nuovo pascolo.

Il *bagab*, approvato come riproduttore, ha vita alquanto indipendente. Esso impara presto a difendersi dai pericoli della boscaglia e, il più delle volte, a liberarsi persino dal leone. Questo usa assalire la preda dopo averla seguita senza farsi scorgere, balzando sulla groppa; se in quell'attimo il cammello volge la testa per vedere come difendersi, esso è perduto: il leone con un colpo di zampa gli squarcia la gola; il *bagab*, invece, la prima volta per paura e successivamente perché smalzato parte di carriera, stendendo il collo e la testa in avanti ed infilando i vani della boscaglia che permettono il suo passaggio mentre i rami spinosi degli alberi colpiscono e feriscono l'assalitore e lo costringono a lasciare la preda. Nello stesso modo si difendono le

pieno di una miscela, detta *berrah*, di latte ed acqua.

Il vero cammello da sella, usato più che altro da reparti di ilalo in servizio di frontiera nei territori di Gardo e di Hoddur, è il *recub*. Esso potrebbe teoricamente provenire da qualsiasi razza. In pratica tutti i *recub* sono di razza *beràs*; essi sono piccoli, raccolti, rusticissimi; in modo assoluto non vengono addibiti i *sifdar tajadere*, che, per quanto siano molto veloci, sono più esigenti in fatto di alimentazione e meno resistenti alla sete.

I metodi adottati nell'allevamento dei cammelli sono diversi da quelli per i bovini; mentre questi possono fermarsi in un posto anche un anno, se il pascolo si mantiene buono, i cammelli devono continuamente spostarsi per la ricerca di pascoli vergini. Se dovessero fermarsi in una località per oltre tre mesi, le zecche avrebbero tempo di riprodursi e le larve troverebbero nel folto e lungo pelo dei cammellini un rifugio dal quale sarebbe difficile sradicarle; l'ospitante, ancora delicato, si coprirebbe di piaghe e verrebbe a morte; in più le larve e le zecche adulte attaccherebbero anche le madri e la lattazione ne risentirebbe.

Un altro fatto spinge i cammelli a spostarsi. Per una particolare sensibilità di cui li ha dotati la natura, essi, dopo il *gital* sanno individuare località distanti qualche giorno di cammino, ove sono iniziate le piogge, e manifestano tale sensibilità con la tendenza a spostarsi in una data direzione; il pastore nota quasi subito che la mandria non si comporta in modo normale; egli sdraia all'ombra, sente che i campanacci di legno non suonano intorno a lui come al solito, ma si allontanano piano piano; riconduce allora la mandria al pascolo di prima, da lui scelto perché il pascolo è ancora buono; i cammelli, poco dopo, si allontanano di nuovo e sempre nello stesso senso. Egli capisce allora che è arrivato il tempo di *hoghe*, che è il tempo della grande transumanza. Organizza allora la partenza.

Nello spostamento i cammelli precedono di qualche giorno i bovini per i quali si attende l'inizio delle piogge che assicurino le abbeverate lungo il cammino.

Prima dell'inizio della grande transumanza, risalente verso il nord, tutta la famiglia del pastore si riunisce per recitare le preghiere propiziatriche e benedire la mandria. In tale occasione si sacrifica un giovane animale scelto fra quelli meglio nutriti, le carni vengono consumate nel pasto rituale e le striscie della pelle vengono annodate al collo o alla pastoja anteriore destra del *bagab* o delle migliori *urut* per difenderli dal malocchio e per testimoniare che la festa della propiziazione è avvenuta.

Per la sensibilità sopra accennata, alla fine del *gu* o del *der*, quando le mandrie pascolano nelle regioni settentrionali i cammelli spontaneamente si dirigono verso il sud ove perdura ancora la stagione piovosa. È il tempo di *ragal*, che coincide con la caduta delle foglie di *hagar* e di *hodi*. Ha inizio allora la transumanza discendente, e con essa il periodo dell'anno più faticoso per il pastore, perché i cammelli non trovano più conche d'acqua facilmente accessibili, da allora il pastore deve adoperarsi per sollevare l'acqua dai pozzi e dai fiumi.

All'afflusso delle abbeverate i cammellini per prima cosa si affrettano ad attingere acqua per estinguere la sete degli animali; questa operazione viene eseguita silenziosamente; dopo che i cammelli si sono abbondantemente abbeverati una prima volta, i pastori non si sentono pressati da urgenza; procedono allora con calma; uno di essi intona una nenia, esaltando i pregi degli animali allevati; ad ogni versetto i compagni fanno coro; di nuovo ogni animale viene fatto bere; anche la quantità dell'acqua consumata è molto piccola, ora che i cammelli si muovono e bevono con lentezza, l'operazione richiede un certo tempo.

Il più delle volte, altri proprietari di mandrie attendono il turno della abbeverata. Quanto più attendono, altrettanto diventano insofferenti di attesa; essi incitano, dapprima con male parole, poi con urli offensivi, i pastori che si affacciano intorno all'abbeverata; il loro nervosismo in seguito aumenta in quanto non riescono a trattenere in gruppo i cammelli; questi, già assetati, divengono addirittura cattivi per la nenia che ricorda loro l'acqua prossima; cominciano a correre da una parte all'altra, qualcuno sfugge e si precipita all'abbeverata, facendosi prepotentemente largo fra quelli raccolti intorno al *dar*. L'intruso viene cacciato a colpi di bastone.

L. BOZZI - G. A. TRIULZI — Gli animali domestici allevati in Somalia, pag. 36 in 8° — Editore a cura dell'Istituto Agricolo e Zootechnico dell'Africa per i tipi della Stamperia dell'Ans, Mogadiscio -

DOPO CINQUE SECOLI

Ritrovata la salma intatta di una Principessa Incas

SANTIAGO DEL CILE, 30.

Gli antropologi dell'Università del Cile hanno fatto un sensazionale ritrovamento per la storia dell'evoluzione dell'uomo, e cioè il rinvenimento della salma di una principessa dell'antichissima civiltà degli Incas, il corpo intatto di una fanciulla di circa 10 anni.

Il ritrovamento è stato fatto da un pellegrino che col mulo si recava ad un santuario che si erge su una delle cime delle Ande, e la salma della principessa fanciulla è stata trovata intatta grazie al ghiaccio perenne di cui è sempre stata circondata nella sua ultima dimora alpina.

Uno scienziato americano l'antropologo dell'Università del Cile, Prof. Richard Schaedel recatosi sul posto indicato dal pellegrino, ha provveduto a far trasportare la salma all'Istituto di anatomia di Santiago dove ora si sta procedendo all'esame scientifico del corpo.

Il fatto sensazionale di questa scoperta è il procedimento inverso del sistema di conservazione fra questa salma refrigerata e quello delle mummie egiziane il cui processo di conservazione, per quanto segreto, si sa che è fondato sull'opposto della refrigerazione.

La principessa Incas così ritrovata sul pinnacolo delle Ande conserva la pelle, gli occhi, e gli organi interni ancora intatti e il suo volto denota una superba bellezza e lineamenti finissimi. Secondo i primi accertamenti si presume che la principessa appartenga alla schiatta dei Quechua, che adorava il sole e che imperò su molti paesi dell'America Latina, Ecuador, Bolivia, Cile ecc. nei secoli tredicesimo e quattordicesimo.

La salma è stata rinvenuta dal pellegrino sulla cima del Monte El Plo-mo di oltre 5000 metri, e che dista 20 miglia da Santiago e 10 dal confine argentino.

Pontoni Krupp per l'Egitto

FRANCOFORTE, 30.

Due fabbriche di proprietà della famiglia Krupp hanno iniziato la costruzione di pontoni in acciaio per conto del governo egiziano. I galleggianti serviranno da ponti di emergenza nelle periodiche inondazioni del Nilo, e pertanto risponderanno a scopo pacifico.

Le due fabbriche costituiscono beni personali del Krupp, e vennero lasciate alla celebre famiglia dopo che l'impero industriale di essa venne infranto per disposizione degli alleati dopo la guerra.

Un giornale comunista di Francoforte ha asserito invece che i pontoni dovranno servire a scopo bellico. Ha desunto ciò dal fatto che un operaio aveva abbandonato il lavoro nella fonderia di Goddelau perché non voleva portare il suo contributo a lavorazioni di guerra.

Il direttore generale delle due fabbriche, intervistato in proposito, ha sostenuto invece che i pontoni sono destinati a scopo civile e rappresentano una cosa innocua. Questi galleggianti è vero fanno parte del normale equipaggiamento di qualsiasi esercito, e sono quindi un'arma militare. Ma in tal caso l'Azienda Krupp avrebbe rifiutato la commessa di costruirli. I Krupp hanno le mani scottate in fatto di armamenti, e perciò non vogliono saperne più. Hanno infatti rifiutato commesse per la fabbricazione di pezzi di ricambio per carri armati americani ed altri veicoli pesanti. Malgrado che la cosa rappresentasse un ottimo affare.

A sua volta un portavoce del comando dell'esercito americano ha negato che commesse come quelle accennate dal direttore della Krupp siano state fatte a quella azienda.

INVASIONE DI ELICOTTERI NEL 1956

Una gara anglo-americana

Gli elicotteri di fabbricazione americana sono così avanzati rispetto ai tipi progettati e costruiti in Gran Bretagna che le linee aeree britanniche sono obbligate — a differenza che per gli aerei a reazione — ad acquistare elicotteri americani.

Lord Douglas di Kirtleside, Presidente della BEA (British European Airways) ha dichiarato che il primo grande elicottero inglese non sarà pronto per almeno altri cinque anni, cioè fino al 1958 o 1960, mentre l'americano Sikorsky S. 56 sarà pronto nel 1956.

Infatti la BEA, secondo le dichiarazioni del suo presidente, intende iniziare servizi elicotteri nel 1956 e non vuole vedere le sue linee superate da concorrenti stranieri. La società sperava in un modello veloce a rotore, ma ora la situazione è oscura e scoraggiante.

Il più grande elicottero inglese attualmente in uso è il Bristol 173 a due

motori e a 14-16 posti. Fino ad ora ne sono stati costruiti solo due esemplari, benché altri siano stati ordinati. I dirigenti della BEA vogliono invece un autobus a rotore che porti almeno 30 passeggeri, e l'unico elicottero di questa grandezza esistente in Inghilterra è il Fairey Rotodyne, un prototipo del quale è stato ordinato dal Ministero dei Rifornimenti.

Si tratta di un elicottero capace di trasportare 40 passeggeri e che potrebbe avere un grande avvenire, ma è poco probabile che il primo prototipo riesca a volare entro l'anno in corso.

Negli Stati Uniti — ove sono già stati costruiti oltre 2000 elicotteri — la famosa ditta Sikorsky ha annunciato che il nuovo S. 56 a 35 posti — sarà disponibile per le linee aeree commerciali nel 1956.

UN NUOVO ELICOTTERO SUPERLEGGERO

UDINE, 30.

Lo «E. S. 53», nuovo elicottero sperimentale superleggero, ha ricevuto a Campoformio il battesimo dell'aria. L'apparecchio, progettato dall'ingegnere Carlo Luaidi con la collaborazione del perito Sergio Tassotti, è stato costruito dalle officine «Anduini» specializzate nella fabbricazione di strumenti chirurgici. Esso ha brillantemente superato la prova di volo. Pilotava l'apparecchio il capitano Vincenzo Galasso di Milano, uno specialista del volo verticale che partecipò ai soccorsi nel Polesine con gli elicotteri americani durante l'alluvione. Il costo del nuovo apparecchio, che verrà esposto alla Fiera di Milano e quindi, dopo il collaudo definitivo, fabbricato in serie nella versione biposto, carenata, si aggira sui quattro o cinque milioni. L'elicottero pesa a vuoto 310 chili. La fusoliera è lunga sei metri e 15 centimetri. Ha un motore della potenza di 85 cavalli. Può sviluppare una velocità di crociera di 120 chilometri all'ora. Dispone di un'autonomia di due ore ed un quarto.

UN CONVEGNO DELLA FAO SUI PASCOLI FORESTALI

ROMA, 30.

È stato inaugurato il primo convegno internazionale indetto dalla FAO per discutere i problemi dei pascoli forestali. Al convegno, che si propone di studiare i problemi dei pascoli nei boschi, sia per quanto riguarda l'aumento della produzione del legname, sia in relazione alla possibilità di incrementare il reddito dell'agricoltura nelle zone forestali, partecipano tecnici di ventitré paesi. Il convegno si propone inoltre di determinare direttive fondamentali da adottare in futuro in questo settore. Una giornata sarà dedicata alla visita alla zona del Monte Subasio allo scopo di esaminare quanto è stato compiuto dal governo italiano per la soluzione dei problemi che formano oggetto del convegno.

LA PESCA DEL TONNO NEL PACIFICO DANNEGGIATA DALLE RADIAZIONI ATOMICHE

SAN FRANCISCO, 30.

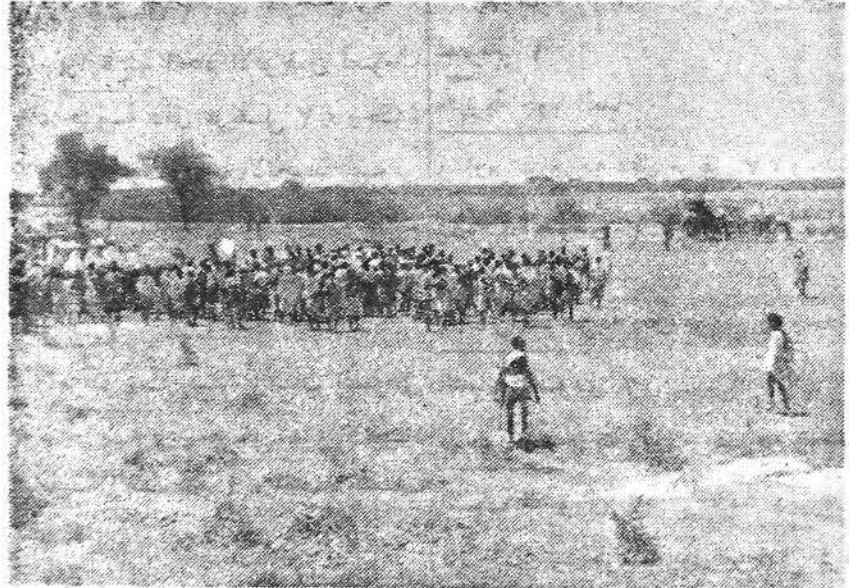
L'attività della flotta peschereccia giapponese nel pieno della stagione della pesca del tonno — a quanto si ha da Tokio — rischia di essere del tutto compromessa. Oggi è stata ordinata la distruzione di nuovi carichi di pesce per 3.600.000 yen; essendo state riscontrate sulla merce tracce di polvere radioattiva. Si ha notizia frattanto che otto pescherecci nipponici dislocati presso le Marshall durante l'esplosione di venerdì scorso, non preannunciata dagli americani alle autorità giapponesi, non hanno ancora fatto ritorno alle loro basi. Il malcontento dell'opinione pubblica nelle zone costiere trova energica espressione nella propaganda dell'opposizione socialista mentre il vice-primo ministro Ogata ha dichiarato oggi che il Giappone non può pretendere che gli Stati Uniti cessino i loro esperimenti mentre l'URSS seguita a condurli.

LE RICERCHE NUCLEARI

SORGERA' A ROMA UN GRANDE SINCROTRONE

ROMA, 30.

Il comitato per le ricerche nucleari sta predisponendo il lavoro preparatorio per la costruzione di un grande sincrotrone che sorgerà a Roma. L'impianto ed i macchinari saranno quasi esclusivamente di fabbricazione italiana. Il costo del sincrotrone si aggira su un miliardo di lire e la costruzione che richiederà circa quattro anni di tempo doterà l'Italia della più grande macchina esistente in Europa per lo studio dell'intima costituzione dell'atomo. Il comitato nazionale ricerche nucleari finanzia al tempo stesso la costruzione a Milano della pila atomica i cui progetti sono già stati approntati dal centro informazioni studi ed esperienze e che costerà circa cinque miliardi di lire.



con la sola partoriente, lasciando la mandria in custodia di un altro pastore, se questi è presente, o lasciandola incustodita, sicuro che sarà rilevata da un familiare. (E' infatti uso comune presso i pastori del centro-meridione che, se un custode è solo al pascolo, un altro della famiglia lo raggiunga nel pomeriggio per aiutarlo a far rientrare la mandria). Quora la partoriente non raggiungesse in tempo la sede usuale, e il parto avvenisse in boscaglia, il pastore rientra con il cammellino sulle spalle e la cammella al seguito, se la distanza da superare è breve; in caso contrario, improvvisa in sito il *moro* per custodirvi durante la notte puerpera e neonato; rincaserà il pomeriggio seguente. Per i primi 20 giorni il cammellino viene trattenuto nel *char*; la madre rimane col figlio soltanto la notte; durante le ore di pascolo essa viene mandata con la mandria.

Tutte le *nirik* vengono allevate o per la produzione o per essere cedute, del *curba* si allevano solo quelli destinati a diventare *bagab* o *gadit* o *rebub*; essi sono scelti sin dal primo giorno di vita fra quelli dotati di masse muscolari relativamente notevoli e di carattere vivace. Gli altri maschi vengono o macellati dai proprietari o venduti *caalim* per macellarlo.

È macellato sin dal primo giorno della nascita il figlio di una cammella, della quale si vuol prendere tutto il latte. Poiché la cammella senza il figlio vicino, perde lo stimolo a cedere il latte, il pastore ricorre ad uno speciale accorgimento: egli isola la cammella che sta per partorire; un ragazzo della famiglia le si mette a giacere vicino. Appena il neonato viene alla luce, il pastore lo porta lontano e lo macella. La testa del cammellino, recisa alla base del collo o la pellicetta del medesimo, tenuta tesa con rami, viene recata al ragazzino, che se la porterà appresso per un po' di giorni. La cammella impara a seguire il pastore dovunque e gli vada e non si lascia mungere che in sua presenza, anche quando le

cammelle anziane.

In ogni mandria di cammelle vive un solo *bagab*. Esso è fornito di folte peli sulla gobba, che non si consumano, perché esso non viene mai sottoposto al servizio di soma, a differenza del *gadit*.

Quando in una zona un *bagab* si dimostra buon razzatore, diversi allevatori desiderano impiegarlo per fecondare le proprie cammelle. Lo mettono allora nel recinto, molto ampio, nel quale la notte vengono ricoverate insieme le varie mandrie. Queste possono anche avere ciascuna il proprio recinto; ogni recinto ha allora un'apertura interna, che non viene mai chiusa; il *bagab* ha così libero accesso ovunque; le cammelle di una mandria, invece, non escono dal proprio *moro* e non si mescolano con quelle di un'altra perché tra di loro non si conoscono e sono in genere molto diffidenti; solo le giovani azzardano qualche passo oltre la soglia, ma subito dopo ritornano svelte indietro.

Il recinto comune ha tanti passaggi esterni quanti sono i proprietari; le aperture sono chiuse da una fronda spinosa; di fronte, distante una ventina di metri, dalla parte esterna, si trova l'*aghal*; lo stesso recinto ha pure un passaggio riservato per le mandrie, adeguatamente ampio; esso viene chiuso da un solo albero spinoso, dalla chioma molto espansa; è buona regola che il terreno antistante rimanga sgombro di abitazioni.

Manca in Somalia l'abitudine di cavalcare il cammello, probabilmente perché le piste aperte sono molto rare e quindi l'uomo montato verrebbe gravemente offeso dalle fronde spinose della boscaglia. Si decide a salire sul cammello il pastore che va alla ricerca di un proprio animale perduto giorni prima e più ancora quello che deve rapidamente portare a destinazione l'informazione di una razzia patita o di qualche pericolo imminente. Nel primo caso egli ha lo accorgimento di caricare un otre ri-

